

MALVINE O FALKLANDS

si è opportuno ricordare le parole di Bernard Shaw, che ebbe a definire così i suoi compatrioti, ne "L'uomo del Destino": "Non troverai mai un inglese che non abbia ragione... fanno tutto in base a principi: ti fanno la guerra per principi patriottici; ti opprimono per principi di forza; ti rubano per principi di commercio; sostengono il loro re per principi di lealtà e lo decapitano per principi democratici". Gli argentini, invece, sono un'eccezione della storia: dopo un trionfo militare, durante la guerra con il Paraguay, arrivano a creare il detto: "La vittoria non dà diritti!"

I britannici, per 132 anni non diedero nessuna considerazione alle rivendicazioni argentine sulle Malvine e gli arcipelaghi dell'Atlantico Sud; soltanto nel 1965, a seguito di una risoluzione delle Nazioni Unite, si sentirono obbligati ad avviare conversazioni che vennero immediatamente da loro interrotte fino alla virtuale paralizzazione. D'altra parte, l'Argentina, di fronte al totale abbandono in cui i colonizzatori ufficiali tenevano gli abitanti delle Malvine, considerati cittadini inglesi di seconda categoria, dovettero assumersi il compito di installare e mantenere le comunicazioni e i trasporti con le isole (con la conseguente costruzione di aeroporti) e di assistere sanitarmente i residenti.

Il disprezzo e il disinteresse continuo degli inglesi hanno contribuito ad esasperare nel corso degli anni gli animi e le ispirazioni degli argentini, che sono stati sempre pronti ad una soluzione giusta e pacifica della controversia. I passi più salienti di questa lunga storia di frustrazioni possono sintetizzarsi nella maniera seguente: - Dopo la scoperta dell'America, la Spagna rivendica per sé l'Atlantico Sud, respingendo i vari tentativi di intromissione da parte di francesi e inglesi; - Proclamata la sua indipendenza, l'Argentina prende formale possesso del territorio, con distaccamenti militari prima, e sistemazioni di civili poi; - Il 2 gennaio 1833, durante il Governatorato di Don Luigi Yernet, una flotta inglese si presenta nel porto Soledad (Malvine), soffoca la resistenza dei residenti argentini, ammaina la loro bandiera e li espulsa in massa dalle isole; - Il 14 febbraio dello stesso anno, il Ministro Plenipotenziario argentino presso la Corona Britannica, dà inizio alla serie ininterrotta di formali reclami per l'usurpazione subita, e mai ottiene una risposta; - La stessa sorte tocca ai reclami ufficiali degli anni: 1835, 1840, 1841, 1842, 1849, 1885, 1887, 1888, 1925/28 e 1946.

L'Assemblea generale dell'O.N.U. approva nel 1960 la risoluzione n. 1514 destinata a porre fine al colonialismo nel mondo. La Gran Bretagna si presentò davanti all'organismo pertinente dell'O.N.U. e iscrisse le Malvine tra i territori non autonomi che dovevano essere decolonizzati. Di fronte al costante atteggiamento negativo dell'Inghilterra, l'Argentina presenta ricorso alle Nazioni Unite e l'Assemblea Generale delle stesse, nel 1965, approva la Risoluzione n. 2065 che riconosce l'esistenza di una vertenza tra i governi dei due paesi sulle isole dell'Atlantico Sud, invitandoli

a perseguire immediatamente i negoziati per una soluzione pacifica del problema; - Negli anni 1966/67/69, l'Assemblea Generale delle N.U. rinnova la sua intimitazione, affinché le parti addividano a una definitiva conclusione della vertenza; - Nel 1973 le N.U. e nel 1975 la 5ª Conferenza dei Paesi non allineati intimano alla Gran Bretagna di perseguire i negoziati da essa abbandonati; - Nel 1977 si riprende tra le due parti il processo dei negoziati senza ottenere, come al solito, progressi sostanziali, per cui il governo argentino nel 1981 presenta una serie di proposte di soluzioni pur di giungere alla conclusione dell'annosa vertenza.

Tra il 26/27 febbraio dell'82, si indice una riunione ad hoc a Nuova York e non si ottiene nessuna risposta dagli inglesi; - In marzo dell'82, a seguito di un contratto privato tra imprese argentine e britanniche un gruppo di operai argentini sbarca nelle Georgie del Sud (19 marzo) per iniziare un lavoro di smantellamento di vecchi stabilimenti balneari. I particolari dell'operazione sono a conoscenza dell'Ambasciata inglese di Buenos Aires e gli operai sono provvisti del regolare "Documento provvisorio" per poter entrare e uscire dalle isole; il stesso documento è provvisto agli operai del posto per entrare e uscire dall'Argentina;

Il governo britannico, allora, decide di inviare la nave ENDURANCE per intimare agli operai l'abbandono dell'isola. La sproporzionata misura dei britannici e le minacce di inviare altre navi da guerra mettono in allarme il Governo Argentino, dato che l'atteggiamento assume le caratteristiche di un'aggressione. L'Argentina ha deciso di non rimanere inattiva di fronte al fatto che suoi cittadini sono oggetto di minacce e vessazioni in un territorio che ha reclamato da un secolo e mezzo.

Le Malvine, è chiaro, hanno un valore sentimentale per gli argentini che trascende la preoccupazione politico e pubblica per l'assistenza di un governo militare; e forse a quest'ultimo aspetto (il governo militare) si può attribuire buona parte della reazione del mondo occidentale all'azione di annessione delle Malvine. È da domandarsi se questa reazione, espressi con il boicottaggio del MEC, giunto all'opinione pubblica argentina totalmente inaspettato, non venga interpretato come l'abbandono dell'occidente con il conseguente distacco tra quest'ultimo ed il mondo Latino-Americano.

SANITA'

Misura il tipo di assistenza che ha dovuto abbandonare? Ma si rimpiange sempre il passato! E poi del passato si tende a ricordare solo i momenti piacevoli dimenticando le disfunzioni, le rabbie, l'impotenza. Ricorda il film di Alberto Sordi "Il medico della mutua"? È questo che la gente rimpiange? La verità è che ogni nuovo sistema ha bisogno di rodaggio ma se si ha fiducia e si cerca di farlo funzionare a tutti i costi, prima o poi funziona. Dico sempre che la Riforma Sanitaria è come un aereo che ha decollato all'inizio del 1980 ma che certamente non è ancora arrivato; in fase di pilotaggio chiaro. L'importante è raggiungere al più presto e con il minimo spreco di mezzi. Rispondendo ad alcune domande postegli da un quotidiano

medico, il segretario della UIL Giorgio Benvenuto sostiene che le USL mancano di professionalità, sono terreno di spietata spartizione politica, mancano di organicità e di collegamento con le altre USL viciniori, buttano via il denaro pubblico senza un reale controllo. Cosa c'è di vero in queste affermazioni e come può il Suo Ministero intervenire concretamente? Non è mio compito ma quello della magistratura scoprire e punire gli illeciti, se illeciti ci sono stati. Per conto mio Le posso dire due cose: la prima riguarda la Commissione che ho incaricato fin da luglio - cioè ben prima che parlasse Giorgio Benvenuto - per indagare sugli illeciti avvenuti in campo farmaceutico, ospedaliero e dei laboratori di analisi e che potrebbero essere alla base dell'anomalo incremento della spesa sanitaria. A tutti oggi i Carabinieri dei Nuclei Antisofisticazioni e Sanità (N.A.S.) hanno denunciato in tutta Italia alla Magistratura 388 persone, 98 delle quali sono state trattate in arresto in esecuzione di ordini di cattura. Inoltre sono state sequestrate dai Carabinieri del NAS 23921 false prescrizioni mediche, 47.697 specialità medicinali illegalmente private delle bustelle segnaprezzo a circa 150.000 lire, molte delle quali falsificate, per un valore di oltre 1 miliardo e 800 milioni di lire. E inoltre vero - che le USL amministrano un capitale di circa 50-60 miliardi, una media-grande azienda per intenderci, senza purtroppo un reale controllo né da parte del Ministero né da parte delle Regioni. Tuttavia anche nella legge finanziaria per il 1982 (art. 51) è ribadito il principio che le Regioni sono tenute a verificare almeno trimestralmente l'andamento della spesa in ciascuna USL ed entro 30 giorni devono prendere i necessari provvedimenti per riportare in equilibrio il conto di gestione, il dove non lo fosse, inoltre un ulteriore vincolo è rappresentato dall'art. 52 che prevede che il controllo sugli atti delle USL sia esercitato da Comitati Regionali integrati per ora da un esperto in materia sanitaria e da una rappresentante del Ministero del Tesoro.

Anche le Regioni, nel settore sanità, soffrirebbero di questi mali secondo Benvenuto in quanto possibile evitare o stroncare questo inutile spreco, che, eventualmente altro non giova, se non alle clientele? Ma certamente anche loro hanno i loro torti ma né più né meno che ciascun cittadino. Lei non chiama sperpero le centinaia di medicine che giacciono negli armadietti sanitari di gran parte degli italiani e che annualmente vengono buttati via come se niente fosse? Eppure anche quelli sono miliardi spreco che il cittadino ha il dovere di non sprecare. Inoltre, tengo a ribadire che da parte delle regioni ho sempre ricevuto una fattiva collaborazione.

I medici hanno scioperato per richiedere la revisione della convenzione ed hanno per il momento sospeso l'agitazione perché dovrebbero avere soddisfazione delle loro richieste tra breve. I farmacisti vivono un momento particolare. Molte Regioni non pagano o stanno per evitare l'assolvimento di un preciso impegno di convenzione. Anche questa categoria dovrebbe passare all'indiretta entro breve tempo e in campo nazionale (così si dice). Molti dipendenti delle USL vedono in pericolo il loro stipendio. Non crede che questo quadro sia sufficientemente tetro e con poche possibilità di orizzonti chiari? Lei ha davanti a sé un quadro con questa situazione pittorica da completare ed ha in mano il pennello "Spadolini". Come pensa di poter esplicitare la sua opera al pubblico finora e incomprensibile? Il pennello "Spadolini" non è certo la bacchetta magica ma se non fossi ottimista non sarei certo su questa poltrona. È vero che i problemi esistono, e lei ne

ha ricordati solo alcuni, ma vi è anche tutto il mio impegno nel cercare di risolverli. Certo attuare la riforma non vuol dire sempre fare atti vistosi, ma mi permetta di ricordarle alcune cose attuate da luglio ad oggi: il decreto sulle norme concorsuali e conseguenti norme di sanatoria, il decreto per la definizione regionale dei requisiti minimi dei laboratori, le norme operative per l'assicurazione sanitaria ai marittimi ed agli italiani all'estero, la definizione dei profili professionali, la revisione della 180, l'Azione Donna... ma non voglio annoiarla troppo, mi creda la lista è lunga e vi è tutto il mio impegno per cercare di allungarla.

Nei programmi del S.S.N. v'è anche una ipotesi di lavoro relativamente alla medicina di prevenzione. Non voglio addentrarmi in questo problema nella sua globalità perché richiederebbe una lunga disamina. Vorrei solo sapere cosa intende proporre di concreto il suo Ministero per la prevenzione dei tumori, specie in alcune zone come la nostra a più alto tasso percentuale di questo tipo di malattia. La Regione Toscana starebbe valutando l'opportunità di istituire per la Valdichiana un registro dei tumori. Lei ha toccato un tasto molto attuale. Effettivamente è vero che è stato preparato da parte del Ministero della Sanità con la collaborazione delle Regioni un "Progetto Tumori" che è stato curato dal Prof. Umberto Veronesi. Tuttavia mi pare iniquo antipartirne il contenuto ma le assicuro che entro un mese verrà presentato alla stampa.

Un'altra domanda: cosa c'è di vero sulla notizia apparsa su più quotidiani secondo i quali in certe regioni italiane ci sarebbero più assistiti che popolazione viva? Non crede che il Suo Ministero potrebbe agire con fermezza per evitare il sospetto, sempre possibile di operazioni macchinose a scopo di imbroglione? Mi permetto di ricordarle la commissione anzidetta, anche perché mi è stato detto che è la prima volta nella storia del nostro Paese che lo Stato, il Governo scopre da solo scandali e sperperi. Inoltre da settembre stiamo lavorando al progetto di attuare il censimento di tutti i medici per avere almeno delle idee chiare sul loro numero. Per la stessa ragione stiamo lavorando al sistema Informativo Sanitario che è fondamentale per poter fare un minimo di programmazione. Tutte queste azioni mirano anche ad emarginare gli sperperi. Comunque anche qui l'impegno dello Stato c'è e mi sembra che il lavoro del NAS sia una prova inconfutabile ma quello che manca spesso è purtroppo quello di ogni cittadino.

IL RAME Vagnotti il 25 Aprile è continuata nella Piazza Signorelli il primo ed il due Maggio. Erano presenti oltre trenta artigiani rappresentanti qualificati di quelle regioni nelle quali si tramanda ancora, di padre in figlio, da secoli la tradizione del "rame lavorato". Molti i caratteristici "calderai" ed i raccoglitori del rame "vecchio". Un'aspetto estremamente significativo alla mostra mercato è stato dato dagli artisti che hanno esposto quadri di rame e sbalzati, antiche riproduzioni di maschere, gioielli, produzioni a smalto ecc.

Non è stato nemmeno trascurato l'aspetto didattico con la presenza autorevole e molto prestigiosa dell'Istituto Statale "Margheritone" di Arezzo che ha allestito uno stand particolare con i lavori degli alunni. Di grande interesse una croce in rame sbalzato di oltre quattro metri di altezza instoriata con le scene della

viata di Cristo. Gli antiquari cortonesi ed aretini hanno generosamente collaborato all'iniziativa fornendo stupendi pezzi d'antiquariato che hanno consentito di poter ripercorrere la cronologia storica dell'antico metallo. I numerosi artigiani presenti hanno realizzato, in fiera, un soddisfacente volume di vendite. Un successo soddisfacente dunque e l'invito a voler riproporre per il prossimo anno questa utile e simpatica iniziativa assai positiva sul piano dell'incremento delle attività artigiane. Per la cronaca gli artigiani espositori, gli artisti e gli antiquari erano oltre trenta provenienti da Arezzo e provincia, Lecce, dalla Campania, Veneto, Trentino, Lombardia, Marche, Abruzzo e Sardegna oltre, naturalmente, gli artigiani della Toscana. Poiché il miglior modo per onorare i morti è quello di proteggere i vivi.

Isabella Bietolini

Realta' viva di una regione. Siamo presenti con 178 filiali, amministrano oltre 5000 miliardi, abbiamo centinaia di corrispondenti in tutto il mondo. BANCA TOSCANA

COOPERATIVA DI PRODUTTORI PER I CONSUMATORI. QUALITA' PREZZO GARANZIA PER CARNI SUINE E POLLAME. CAMUCIA CORTONA Piazza XXV APRILE, 6 Via NAZIONALE 53-55 Tutti i giorni dalle ore 8 alle 13 escluso il lunedì

BANCA POPOLARE DI CORTONA. TUTTI I SERVIZI DI BANCA. OPERAZIONI DI LEASING. APRIRE UN CONTO CORRENTE PRESSO LA BANCA POPOLARE DI CORTONA E RISPARIARE TEMPO. In CAMUCIA - cassa continua - posta rapida.

ORARIO DI SPORTELLO: dalle ore 8,20 alle 13,20 tutti i giorni escluso il LUNEDÌ a CORTONA escluso il SABATO a CAMUCIA

TODI

ne della mostra di Palazzo Vagnotti. Ma anche tra i feriti si annoverano nomi conosciuti e familiari di antiquari che hanno esposto a Cortona nelle varie edizioni della mostra. Fiumi d'inchiostro sono stati versati nel tentativo di chiarire il perché d'una simile tragedia, e siamo certi che gli inquirenti faranno luce sulle ragioni dei fatti.

Un rinnovato impegno. Verso la fine di aprile si è tenuta la consueta Assemblea dei soci della cooperativa del Giornale. Tra i punti fondamentali di questa riunione spiccavano il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e il rinnovo della Redazione. L'Assemblea che ha visto la presenza di oltre il 50% dei soci, ha approvato il bilancio che il presidente le ha sottoposto ed ha successivamente discusso gli argomenti all'ordine del giorno.

L'Amministrazione, che ha sempre validità triennale, risultata così composta: Egidi Roberto, Garzi Vito, Gian Cosimo Pasqui, Lucente Vincenzo, Stella Magi. Nella riunione che è seguita è stato confermato, per il prossimo triennio, nella carica di Presidente il dott. Roberto Egidi. Per la redazione dell'Etruria sono stati eletti: Caldarone Nicola, Lucente Vincenzo, Sandrelli Franco, Battisti Poole, Camerini Ivo. A Direttore Responsabile è stato confermato Vincenzo Lucente.

Poche modifiche sostanziali che sono previste per questo triennio. Le riconferme del presidente dell'Amministrazione e del Direttore Responsabile danno garanzia di una certa continuità. Certo qualche modifica verrà apportata nell'intendimento di migliorare ulteriormente la testata. Scornare da questo numero la pagina dedicata all'economia e lavoro e compare per la prima volta la pagina dedicata alla politica locale. I problemi del mondo del lavoro e dell'economia troveranno sempre spazio, ma saranno distribuiti nella altre pagine o troveranno un più adeguato inserimento nella pagina politica.

Altra modifica che viene apportata dalla Redazione, in accordo con l'Amministrazione del Giornale, riguarda la pubblicazione degli articoli che via via giungono all'Etruria. Per ovvi motivi di spazio, ma soprattutto per fare un giornalismo più snello e leggibile, gli articoli che giungeranno in Redazione oltre una certa lunghezza, subiranno dei tagli "funzionali".

La pagina aperta offrirà inoltre più spazio a tutti i lettori, logicamente gli argomenti dovranno essere sempre in linea con il giornale e cioè dovranno trattare soprattutto problemi locali. L'Etruria comunque conta sempre sulla collaborazione di tutti e ringrazia quanti, pur essendo usciti dal Consiglio di Amministrazione e della Redazione, vorranno continuare ad offrire la loro preziosa opera. La Redazione

La Redazione

BENVENUTI a Cortona nostro servizio a pag. 2

BIBLIOTECA COMUNALE CORTONA

CORTONA - Anno XXI - N. 6 - 15 Giugno 1982 PERIODICO MENSILE FONDATA NEL 1892 UNA COPIA L. 500

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70%

Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: Editrice Grafica Etruria - Cortona

Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a r.l. Giornale L'ETRURIA Piazzetta Baldelli 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/603206

CHIUDERÀ LA LANERROSSI di TERONTOLA?

La lebole, come viene ancora chiamata dai più, o, per meglio dire la Lanerrossi Confezioni di Terontola è tra le industrie della provincia che hanno il più alto coefficiente di rischio; entro il 1983 rischiano la chiusura. Secondo il piano poliennale 1982/86 del settore tessile-abbigliamento ENI è una società che presenta il più elevato rischio gestionale. Secondo questo documento non è più in grado di riequilibrare i suoi bilanci neppure entro il 1986.

Se si realizzasse questa seconda ipotesi, si troverebbero di colpo senza lavoro circa 300 persone. I comuni di Cortona, Castiglione Fiorentino, Foiano, Tuoro, Passignano sul Trasimeno e Casignone del Lago stanno mettendo a punto un piano nell'intendimento di far recedere l'ENI da questa drammatica decisione. Concordiamo con l'azione intrapresa da questi comuni, ma crediamo opportuno vedere, almeno per quello che siamo in grado di dire, quali possono essere state le cause che hanno portato la situazione a questo stadio per cui la rassicuriamo.

Dalla relazione ENI leggiamo che le tre linee presentate carenze strutturali, carenze nella gamma dei prodotti, deficienze nei canali e nei mercati di sbocco; in parole povere, secondo l'ENI la fabbrica di Terontola sarebbe un ramo secco che va tagliato.

SOLENNE MANIFESTAZIONE IN ONORE DI S. FRANCESCO

Festa grande, a Cortona, domenica 6 giugno u.s., festa in onore di Francesco d'Assisi, un Santo tanto legato alla storia ed ai sentimenti dei cortonesi. Qui Egli soggiornò più volte, qui fondò uno degli



Continua a pag. 12

Foto CLUB FOTOAMATORI CORTONA

Le Falkland territorio inglese

Quando ormai i missili e anti-missili esplodono da qualche giorno in varie parti delle isole del nostro Corrispondente le principali dell'arcipelago delle Falklands, le reazioni della stampa di qui hanno fondamentalmente seguito due linee spaccando l'opinione pubblica, che regolarmente viene condizionata dal tipo di quotidiano letto abitualmente. Da una parte si schierano coloro che leggendo i quotidiani più informativi vedono il problema a lunga scadenza, quindi come molto più complesso di una semplice operazione militare di riconquista. Dall'altra c'è la massa di lettori dei quotidiani a grande tiratura, in pratica superficiali, patrioti, gigioneschi che godono della violenza "legittimata" della guerra in quanto espressione, oserei quasi dire, di orgogliosa superiorità tecnologica.

"Ragazzi, addosso" era uno dei titoli apparsi a caratteri cubitali in un quotidiano con una tiratura di milioni di copie, quale incoraggiamento alle truppe ancora temporeggianti nei mari tempestosi dell'Atlantico del Sud. Un cenno merita lo sparuto gruppo di pacifisti che ogni settimana sfilano per le strade londinesi fino a raggiungere la residenza della Thatcher, dove consegnano petizioni per la cessazione del conflitto e una soluzione diplomatica della vertenza. Fino a qualche mese fa, ben poche persone sapevano cosa fossero e dove stessero le Falklands. Lo sapevano invece molto bene quei diplomatici che da circa venti anni cercavano di sbarazzare, in modo dignitoso, la Gran Bretagna da uno degli scomodi possedimenti che ancora le rimanevano, salvaguardando l'indipendenza degli ultimi 1800 sudditi di Sua Maestà che vivono alleando le loro 650.000 pecore.

Il gioco diplomatico, raffinato ma lento, è stato purtroppo improvvisamente sconvolto dall'azione argentina e il Foreign Office ha pagato con le dimissioni di un eccellente e celebre capo: Lord Carrington. Nel loro orgoglio ferito gli inglesi ora non discutono nemmeno più la storia delle isole e delle trattative degli ultimi decenni, solo insistono sull'illegalità della presente occupazione argentina, tanto più biasimevole in quanto perpetrata da un governo dittatoriale contro una parte del loro territorio sovrano abitato da gente abituata alla democrazia. L'insulto non poteva felici così!

AREZZO IN "B" DOPO SETTE ANNI

L'avvenimento galvanizza la città in festa per una intera notte - Il pensiero del Presidente Amaranto - Programmi per il futuro campionato e speranze con il sostegno dei tifosi

Carri allegorici, bengala e coriandoli, come a carnevale. Entusiasmo e follore di mania sudamericana. Via Crispi, Piazza e Via Guido Monaco per una notte mimano Capocabana. È successo ad Arezzo nell'ultima domenica di Maggio e la festa si è protratta per le vie del centro sino a tarda notte.



meriggio allo stadio, con Angelillo, lancio di fiori e palloncini, a grappoli. Continúa a pag. 9

Foto CLUB FOTOAMATORI CORTONA

BENVENUTI A CORTONA

Approfitto di buon grado della cortese ospitalità dell'Etruria per interpretare i sentimenti del Consiglio di Amministrazione della Azienda Turismo e degli operatori interessati allo sviluppo dell'economia turistica, alla vigilia del ritorno a Cortona di tanti amici della nostra città: italiani e stranieri. Sentimenti di cordiale simpatia umana e di viva gratitudine per il loro attaccamento a questa nobile antichissima Lucumonia etrusca. A tutti ed a ciascuno un fervido benvenuto unito all'augurio di un felice soggiorno.

In particolare mi è gradito rivolgere espressioni di auspicio sincero e di fraternità amicizia ai Gruppi organizzati di numerose istituzioni italiane e straniere che hanno compiuto la felice scelta di soggiorni di studio nella nostra città.

L'Associazione Genetica Italiana, il Teleac olandese, gli studenti dell'Istituto di Italiano di Utrecht, il Koiné per il Summer Sprachkurs in Cortona, la Kantonschule di Wettingen, il Saint Clare's di Oxford, l'University of Georgia, professori e studenti degli Studies Abroad Program, l'Institut für Germanistik an der Universität Wien, l'Accademia di Kassel in Germania, il Comune di Roma per i soggiorni estivi dei ragazzi laziali, la Scuola Normale Superiore di Pisa per i Seminari di

studio della Scuola internazionale di matematica estiva, e infine per gli studenti dei Licei Italiani del corso di orientamento preuniversitario organizzato dalla Scuola Normale Superiore di Pisa nel quadro delle attività estive di questo nostro prestigioso Istituto.

Non è senza legittima soddisfazione che l'Azienda Turismo di Cortona la quale, sino dal 1963, ha individuato nella formula del turismo culturale la possibilità di incrementare l'economia del centro storico, vede aumentate ogni anno le presenze di turisti qualificati, anche attraverso la istituzionalizzazione dei Corsi e Seminari di studio. Naturalmente sarà nostra premura e diligente cura organizzare l'ospitalità, garantendo impegni e finanziamenti nella consapevolezza che ogni lira spesa per assicurare un soggiorno quanto più piacevole possibile ai gruppi organizzati e ai turisti in genere, costituisce un utile investimento produttivo destinato a dare buoni frutti in seguito. Organizzare l'ospitalità significa operare in modo che il centro storico sia inteso non come luogo per un incontro statico, come un freddo contemplativo rapporto

con un passato lontano, bensì rivalutato come centro di vita capace di recepire le più intime istanze culturali, morali e sociali dell'uomo.

Bisogna battersi per il ritorno salutare delle opere d'arte attualmente fuori della loro sede naturale, affinché il turista non trovi nelle Chiese e nei musei troppi spazi vuoti nelle pareti.

Bisogna battersi per la attuazione di un radicale restauro conservativo del centro storico e dei suoi complessi monumentali non intesi come rivalutazione formale e patetica dell'antica città con la quale il residente instaura solo un rapporto di tipo abitativo, ma come punto di riferimento e di aggregazione di interessi socio-economici, culturali e quindi turistici.

I motivi del fascino straordinario che la nostra città esercita su tanti stranieri è la logica conseguenza di una realtà ambientale da tutelare e da difendere per garantire la sensibilità della domanda ai fini dell'incremento delle presenze turistiche.

Nel 1981, in una amata difficile per il turismo italiano, abbiamo toccato il tetto delle sessantamila presenze residenziali contro le 39912 del 1980. È un patrimonio da non disperdere perché se è facile conquistarsi una clientela turistica ricorrente ed affezionata è altrettanto facilissimo disperderla quando venissero meno le condizioni ottimali dall'ospitalità.

Il turista che viene a Cortona deve sentirsi ospite "gradito" e non soltanto ospite. Non bisogna ignorare che il flusso turistico dipende dalla efficienza e dal volume dei servizi. Affinché il bene turistico possa costituire un piacevole godimento estetico occorre che la comunità, nel suo insieme, offra servizi sempre più adeguati: efficienza alberghiera, contenimento dei prezzi, rispetto della quiete pubblica, assenza di rumori molesti, servizi igienici adeguati rispetto verso l'ospite, responsabile coscienza civica ed ancora: strutture sanitarie di prevenzione, disinfezione periodica della rete fognaria, pulizia accurata della città. Formare cioè nei cittadini una coscienza turistica consapevole del bene economico che proviene dal turismo per evitare disagi e scontenti. Siamo ben incamminati in questa direzione. Cortona, ospitale e civile, sa benissimo che i suoi monumenti non devono di-

In margine alla stagione turistica

Cortona sta per iniziare la sua stagione turistica estiva, che la vedrà impegnata nella realizzazione di un programma ricco e di non facile attuazione. Ma non è l'organizzazione delle manifestazioni artistiche, teatrali e folkloristiche che ci preoccupa; anzi, a questo riguardo, possiamo essere veramente tranquilli: tutto è in buone mani, a cominciare da quelle dell'infaticabile Comm. Giuseppe Favilli, Presidente dell'Azienda Turismo, alla cui abilità ed alla cui consumata esperienza di perfetto organizzatore dobbiamo gran parte del merito se la nostra città è divenuta da anni il polo d'attrazione del turismo internazionale.

Quello che ci preoccupa, invece, è il problema della accessibilità, non tanto quella alberghiera, quanto quella del turista di una giornata che deve, bene o male, parcheggiare il suo automezzo e visitare Cortona e le sue attrazioni. Tale problema è stato già risolto da numerosi centri storici ma per noi, invece, è ancora angoscioso, in quanto costringe spesso il turista che sale il nostro colle a fare marcia indietro e proseguire il suo viaggio verso altri lidi.

Si tratta chiaramente della "vexata quaestio" dell'accesso alla città ed alla impossibilità di "ammucchiare" i veicoli dentro le mura. Assisi, Spoleto, S. Marino, Todi sono riuscite a creare ampi parcheggi fuori delle mura; Urbino ha, addirittura, collegato un siffatto parcheggio con ascensori che, scorrendo entro il Palazzo Ducale, conducono alla parte alta della città. Noi non abbiamo che i modesti spazi di Porta Colonia, della Piazza del Duomo, del Parterre e del Mercato.

Il primo è di scarsa superficie e la sua disponibilità è resa ancora più precaria dai veicoli che vi stazionano quasi permanentemente; il secondo è insufficiente e costituisce un'irrazionale groviglio di automezzi e (e spesso anche di camion!) in uno dei luoghi più suggestivi di Cortona; la zona dell'Alberone, al Parterre, è la peggiore situazione che sia stata escogitata e turba in modo massiccio l'ordine e la pace della passeggiata portando confusione, ingombro e polvere.

La Banca Popolare e la sua storia

Digno biglietto da visita per questa pubblicazione non poteva non essere che l'imponente immagine a colori di Palazzo Cristofanelli, sede e proprietà del suddetto Istituto, superba opera dell'architetto cortonese Infregliati (1553).

La pubblicazione, oltre ad essere la testimonianza di un secolo di storia dell'Istituto Bancario (1881-1982), una testimonianza espressa in termini di serietà e controllata obiettività, definisce con dovizia di dati, statistiche e curiosi particolari l'evoluzione socio-economica e culturale del territorio cortonese dalla fine dell'800 ai giorni nostri.

Così la pubblicazione riempie un vuoto nella storia della nostra Cortona, finora ancorata a fatti e personaggi che hanno determinato la sua grandezza etrusca, medievale o rinascimentale. La pubblicazione è introdotta dal suo presidente Paolo Mancini Griffoli che con termini di garbato e misurato stile esprime "la certezza che lo spirito animatore degli appassionati cittadini Fondatori della nostra istituzione, continuerà a rinnovarsi e a stimolare per gli anni a venire l'attività e il progresso della Banca Popolare di Cortona nell'interesse dei singoli e della collettività".

La Giuria del Premio Letterario Internazionale di Poesia e Narrativa "Amici di Cortona", 1° Edizione 1982, presieduta da Ferruccio Olivi e Composta da Carlo Barrese, Gianni Boari, Luciano Luisi, Milena Milani, Guglielmo Petroni, si è riunita il 25 Maggio 1982.

Non che avessi granché voglia. Si sa come vanno queste cose. All'ultima ora i buoni propositi vanno a farsi benedire. Colpa della televisione che ti rincretinisce. Ma soprattutto colpa di una brochure che mi ha in-

fiacchito anima e corpo. Sono comunque andato ugualmente. Se non sbaglio è la seconda uscita del Gruppo della Base, dopo la «S. Margherita di due o tre anni fa. Sono curioso di vederlo all'opera, alle prese con un lavoro certamente più complesso e impegnativo del precedente. Non c'è il pignone, ma del resto questa era la terza replica e poi il teatro di Camucia è davvero enorme. Mi dispongo meglio che posso sulla poltrona e seguo con attenzione il

Concerto del Corpo Musicale

Paolo Battisti

È stata davvero una sorpresa vedere tanti giovani, con le loro nuvole divise ed i loro lucenti strumenti, riempire i banchi della banda sabato 22 maggio u.s. in Piazza Signorini. Assieme a loro, ancora una volta, alcuni musicanti della "vecchia guardia" così cari ai cortonesi: Ferrer Lorenzini, Giuseppe Bettaacchioli, Gastone Antonini ecc. Davanti ad un pubblico (che vorremmo vedere più numeroso) che ha applauditto con entusiasmo, sono stati eseguiti con vera perizia: Musica operistica, fantasia di operette, marce sinfoniche, sotto la direzione del M° Di Matteo, al quale si deve riconoscere il grande merito di riuscire ancora, con la sua preparazione professionale e con la sua passione, a tenere insieme questi giovani e questi meno giovani nel modo di oggi, così disincantato e così lontano dalle cose dell'arte, specie se richiedono applicazione e costanza.

Il Corpo Musicale di Cortona è, evidentemente, ancora degno delle tradizioni di questo sodalizio al quale la città è così attaccata e che è indissolubilmente legato alla nostra cultura locale. Ci rallegra molto il fatto che la musica abbia ancora un interesse per i giovani e vorremmo che tanti altri, con entusiasmo e costanza, si accostassero alla Scuola Comunale, di cui la Banda e la Filarmonica sono l'espressione più genuina. Perciò, mentre ringraziano l'Amministrazione Comunale e la Filarmonica, presieduta da M° Gianfranco Di Berardino, esprimiamo agli Enti promotori, al M° Di Matteo, ai musicanti tutti i nostri rallegramenti ed i nostri vivissimi auguri per la futura attività.

I VINCITORI DEL PREMIO LETTERARIO "AMICI DI CORTONA 1982"

La Giuria del Premio Letterario Internazionale di Poesia e Narrativa "Amici di Cortona", 1° Edizione 1982, presieduta da Ferruccio Olivi e Composta da Carlo Barrese, Gianni Boari, Luciano Luisi, Milena Milani, Guglielmo Petroni, si è riunita il 25 Maggio 1982.

Dopo un atteso esame degli elaborati pervenuti ed a seguito di approfondita discussione sul valore degli elaborati stessi, la Giuria ha provveduto alla designazione dei premi secondo quanto previsto dal bando, infatti, si è provveduto all'individuazione degli Autori le cui opere erano state presentate in forma anonima ed accompagnate da una busta sigillata contenente le generalità dei concorrenti.

Pertanto ha deliberato di assegnare i seguenti premi:

SEZIONE POESIA:

- 1° Premio: "PUDICA QUIETE" di Caterina Vicino Bevivino di Alatri. Vince un fiorino d'oro messo a disposizione dall'Ente di Turismo di Cortona e un soggiorno di tre giorni a Cortona per due persone, donato dalla stampa "L'Etruria" e "Voce di Cortona".

- 2° Premio: "LE PAROLE DEI POETI" di Maria Bottanelli di Roma. Vince una litografia del Maestro Monti Rolando, offerta dallo stesso Autore.

SEZIONE NARRATIVA

- 1° ed unico Premio: "LA VISITA", racconto di Francesca Bonanni Roma. Vince un'opera del Maestro Monti Rolando offerta dallo stesso Autore; soggiorno di tre giorni a Cortona per due persone, donato dalla stampa locale "L'Etruria" e "Voce di Cortona"; e una lettera Italiana Contemporanea - diretta da Gaetano Mariani e Mario Petrucciari - in tre volumi, offerta dall'Editore Lucarini.

Premio Speciale fuori concorso a Mario Guidotti per l'articolo comparso sul "Tempo" del 24 Maggio 1982 intitolato: "Pietro Pancrazi un letterato di Campagna". Vince un fiorino d'Argento offerto dall'Ente di Turismo di Cortona e una litografia del Maestro Monti offerta dallo stesso Autore.



Il Corpo Musicale di Cortona. In alto: la Banda e la Filarmonica.

Un po' troppo, forse. Sono a tavola con la famiglia riunita, in un silenzio che è silenzio dell'anima che neppure la TV può rompere. Un silenzio sepolcrale ingigantito dai pensieri amplificati dei personaggi. Confessioni che non appaiono nessuno. Il dramma di una famiglia medio-borghese o meglio il dramma di un ragazzo alle prese con la incomprendibilità del padre che, pur amandolo molto, sembra considerarlo un buono a nulla.

La trama è semplice e piana in fondo è solo un pretesto per parlare dei grandi temi che sconvolgono la nostra umanità: incomprendibilità, solitudine, droga, marxismo e cristianesimo, rapporti con gli altri.

Il figlio sente crescere dentro di sé la voglia di evadere da questa realtà quotidiana che ormai lo soffoca, vuol trovare altrove quelle cose che non ha ancora trovate in lavoro, ideali veri in cui credere e per i quali lottare.

Dopo lo scontro aspro e definitivo con il padre, il ragazzo parte con l'intenzione di non tornare mai più indietro.

Andrà in casa di un suo amico Luigi, in una grande città. Verrà a contatto con problemi come la droga e l'aborto; piano piano si rende conto che la realtà con cui è venuto a contatto è ancora più squallida di quella che ha lasciato. Nel momento del buio più completo, una luce si accende: la pa-

role del fratello minore che è venuto a cercarlo lo scuote da quella apatia che sembrava averlo preso. E finalmente, dopo tanti dubbi, una certezza: la famiglia, la sua famiglia vista come fonte di sicurezza e di amore.

Fin qui la storia, ma in fondo ha poca importanza, tutte le storie si assomigliano, ognuno di noi ne avrebbe una da raccontare, se volesse. Sono storie di tutti i giorni. Quello che conta è quello che c'è dentro questa storia: un impegno indivi-

duale e collettivo enorme anche per la complessità dei temi trattati che sono tanti e difficili. Quello che ne viene fuori è sì tutto ciò che è anche e soprattutto im-

Olivastri e Torriti a Parma

Si è svolta a Parma dal 17 al 27 Aprile una mostra di pittura e scultura di due nostri concittadini Enzo Olivastri e Luiciana Guidetti Torriti. L'Olivastri ha riproposto i suoi paesaggi cortonesi interpretati in un equilibrio cromatico e suggestivo ottenendo vasto eco di pubblico e di consensi contribuendo attraverso le sue evocazioni coloristiche a fare conoscere la nostra città interpretata dal suo animo di artista.



Lu Torriti ha per la prima volta mostrato al suo luogo di origine il frutto del suo lavoro nato dallo stimolo culturale e artistico trovato e scoperto nella nostra Città che considera sua Di adozione e di elezione.



FRANCO SANDRELLI

GLI ALUNNI DEL SODO

Gli alunni della Scuola Elementare del Sodo hanno venduto «a libera offerta» tutti i loro lavori. L'incasso è stato devoluto al Calci.

Molti i pezzi di pregevole fattura esposti all'attenzione dei visitatori. Particolarmente apprezzati le ceramiche, gli oggetti sapientemente confezionati con mollette di legno, alcuni disegni.

L'entusiasmo e la creatività di questi bambini sottintende la preparazione dei loro insegnamenti. Finalizzare poi questo impegno ad una destinazione altamente umanitaria da al tutto un valore educativo particolarmente elevato.

LA SCUOLA MATERNA DI CORTONA

Una grossa moltitudine di genitori e parenti si sono ritrovati più festanti e bambini dei loro piccoli in occasione della festa scolastica di fine anno presso la Scuola Materna di Cortona, domenica 6 giugno.

L'aula dove era stato preparato il palco conteneva a malapena gli entusiastici spettatori che, all'apertura del sipario salutavano con la manina i propri figli con l'intento di farsi notare da essi. I bambini, ben preparati dalle maestre, hanno saputo tenere sempre vivo lo spettacolo. Particolarmente disinvolto lo speaker che a parte qualche papera ha sempre parlato al microfono senza leggere alcun testo.

A conclusione della recita, giustamente raggianti le maestre per il buon lavoro svolto, i genitori, molti dei quali si sono improvvisati valenti fotografi e i bambini che hanno vissuto un'altra giornata di allegria e di familiarità familiare.

PESCHERIA
«da Matteo»
VI RICORDA
Martedì e giovedì
insalata di mare
Nel pomeriggio il locale è chiuso.
Per prenotazioni tel. al 603760.

ottica
Lucente & Ferri
Controlla sempre la tua vista
CORTONA Via Nazionale 27
CAMUCIA Via Firenze 94

Investimenti per miliardi

Approvato dal Consiglio Comunale il Bilancio di Previsione per il 1982 e quello triennale 1982-1983

RITROVARE LA VERA POLITICA

Oggi nel nostro paese si parla poco di politica: anche se la realtà ci dice il contrario. Infatti si parla troppo a sproposito di politica e si abusa di questo termine offrendolo al cittadino in tutte le salse senza alcun rispetto per la dignità.

In questo senso ritrovare la vera politica significa necessità della razionalità nell'agire. Ritornare alla ragione oggi è necessario più che mai. Infatti va sconfitta l'inerzia ideologica rappresentata da conservatorismo, che, come ha scritto Bryan Magee, è "inerzia ideologica elevata a modello di vita".

Per tanto scopo di questa rubrica sarà quello di offrire al lettore una giusta immagine del quadro politico espresso dal nostro territorio recuperando i termini del dibattito nel rispetto del dettame costituzionale che vede nei partiti politici i veicoli principali dell'espressione politica della popolazione e/o del cittadino per costruire il bene comune di tutti e non solo quello di una parte.

Il rifiuto del pluralismo, l'uso dello Stato come comitato d'affari per ingrassare chi sta alla greppia, il credere che i problemi dell'uomo si risolvano tutti nella dimensione politica, il crescere di un pericoloso machiavellismo da strappo: sono questi alcuni dei principali pericoli che tentano di strangolare la politica dell'Italia libera e democratica. Il nostro sforzo sarà dunque di evitare non solo la faziosità, ma anche la fazione, offrendo di volta in volta un panorama che recepisca la pluralità delle posizioni emerse, illustrandole anche con commento critico, ma mai mancando di rispetto alla persona o alle persone che le portano avanti.

Un altro grave pericolo viene dalla politica democratica dalla violenza, dal terrore, ecc. Su questo punto, desidero essere chiaro fin dall'inizio nell'impostare questa rubrica che segna il mio ingresso nella redazione dell'Eturia. In un momento in cui l'umanità conosce di nuovo l'esistere di conflitti locali sanguinosi, anche in contesti e forme del tutto imprevedibili, la lotta contro la violenza è anche in primo luogo lotta per la pace, per il rispetto dei diritti di libertà e di emancipazione degli individui e dei popoli, per la convivenza civile sulla terra: quindi va combattuta ovunque, anche e soprattutto nelle piccole realtà locali. In Italia, violenza e terrore sembrano entrati in modo agghiacciante nelle orle della nostra vita quotidiana. I democratici sinceri sono turbati e feriti dal succedersi drammatico di sopraffazioni e di delitti che ogni volta hanno per protagonisti, isolati o congiunti in un oscuro intreccio, il terrorismo, la camorra, la mafia e altre forme di delinquenza organizzata. Aberranti contropoteri opposti alla legalità democratica dello Stato e alla trasparenza della corretta vita politica vogliono dettare la loro legge barbara tentando di uccidere la democrazia. Dinanzi a questi ostacoli nes-

DA TEVERINA
INAUGURAZIONE
SALA
CIVICA

Domenica 9 maggio u.s. alla presenza di autorità ed un folto pubblico, il Sindaco Ferruccio Fabilli ha inaugurato la Sala Civica di Teverina tagliando il tradizionale nastro tricolore, mentre il parroco Cosimi Don Ottrino ha benedetto i locali.

Il Presidente della Circo-scrizione Donati Nazzareno, ha fatto gli onori di casa dicendo che Teverina è in festa per questa opera fatta dall'Amministrazione Comunale su sollecitazione della Circo-scrizione. La montagna dopo gli anni 70 che ha visto un abbandono, oggi si sta riscoprendo e gli abitanti non pensano più di lasciarla con delle infrastrutture adeguate, illuminazione, strade, acquedotti, cantieri di lavoro è divenuta un luogo alla pari di altri. Gli stessi stranieri vengono ad abitare come luogo di residenza estiva.

Il Sindaco consegnando simbolicamente alla Circo-scrizione e agli abitanti di Teverina la sala realizzata in tempi brevi, ha aggiunto che questa opera, oggi a Teverina, domani in altra parte, deve far sentire tutti più vicini e dare spazio ai giovani.

La Pro Loco ha collaborato organizzando la festa offrendo a tutti gli intervenuti una squisita porchetta e alla fine ballo fino a tarda sera. La struttura consta, di un atrio, servizi igienici ed una grande sala che l'Amministrazione Comunale ha realizzato con lavori di ristrutturazione e ampliamento del fabbricato esistente, fra l'altro i servizi igienici rimarranno aperti al pubblico.

Il Consiglio comunale, nella seduta di maggio, ha approvato il Bilancio previsionale per il 1982 e il programma triennale di sviluppo del nostro territorio. Si tratta di un atto amministrativo di grande rilievo perché permetterà all'economia cortonese di continuare lo sviluppo intrapreso e perché a questa approvazione si è arrivati dopo un'ampia consultazione diretta della popolazione, espressasi tramite assemblee circoscrizionali e di frazione. Nel prossimo numero commenteremo il programma raccogliendo le varie posizioni dei partiti politici locali con brevi interviste ai loro capigruppo consiliari. Con questo primo articolo l'Eturia offre ai lettori la parte principale del bilancio, stralciata direttamente dal capitolo "lavori pubblici.

N. Ord.	Capitoli di spesa	descrizione	lire
1	559	Centro Civico Mercatale	250.000.000
2	559	Ristrutt. Edificio S. Agostino	500.000.000
3	559	Complet. Palazzetto via Roma	20.000.000
4	571	Ristrutt. Caserma Carabinieri	170.000.000
5	576	Ampl. Scuola element. Ossaia (finanz. parziale)	27.000.000
6	577/bis	Acquisto Scoulabus	50.000.000
7	578	Compl. attrezz. sportive scuola Media Camucia	148.000.000
8	583	Acquisiz. Aree ed urbaniz. PEEP/77	337.000.000
9	583	Acquisiz. Aree ed urbaniz. PEEP/77	150.000.000
10	585	Interventi edilizia sovvenz. agev. di recupero	300.000.000
11	612	Costruzione loculi cimiteriali	200.000.000
12	613	Perizia suppl. Bacino Imbrifero Cerventosa	92.000.000
13	613	Potenziamento acqued. Terontola, p. Riccio, Ossaia	500.000.000
14	616	Aeq. mezzi ed attrezz. servizio Nettezza Urbana	80.000.000
15	616/ter	Vende Pubblico Parterre	150.000.000
16	617	Aeq. e attrezz. Nuovi campi sport	80.000.000
17	617	Costruzione Piscina comunale	800.000.000
18	625	Terme Manzano 3° Stralcio	300.000.000
19	627	Lustrificio Centro Storico	500.000.000
20	628	Impianto Illuminaz. Pubblica:	
21	630	Camucia, Vallone, Terontola, Pietraia	200.000.000
22	633	Costruzione Ponte Torrente Esse	110.000.000
23	640	Realizz. nuovo Foro Boario e Mercato Camucia	100.000.000
24	640	Camping a Camucia	150.000.000
25	655	Acquis. aree PIP e urbanizz. relativa	250.000.000
26	658	Metanizzazione	100.000.000
25	664	Realizzazione opere Urbanizzazione	250.000.000
27	670	Aeq. mezzi e attrezz. varie	50.000.000
		TOTALE	5.864.000.000

Per l'esercizio della spesa corrente ancora di più si aggraverà nel 1982 il divario tra l'erogazione dei servizi occorrenti e le manutenzioni del Patrimonio pubblico. La disponibilità finanziaria stabilita dal D.L. n. 51 limita l'incremento della spesa al 16% quale tasso di svalutazione insufficiente a coprire il tasso reale; mentre assistiamo a domande di servizi in continua espansione, come la raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani con estensione ed adeguamento del servizio ai centri urbani, richiedendo una meccanizzazione costante dall'acquisto del cassonetto, ai mezzi di raccolta, di pulizia (spazzatura) oltre ad essere necessario sollecitare l'Associazione Intercomunale Valdichiana Est a farsi promotrice di uno studio di fattibilità per un progetto per lo smaltimento del territorio con sistemi di riciclaggio; ed altre soluzioni tecniche del servizio di fognatura per gli scarichi civili - assimilati - industriali e zootecnici, trattati dal competente assessore alla Sanità; oltre tutto il cittadino in questo particolare momento, di grave crisi economica e morale, è chiamato per legge alla contribuzione pari al 20% minima del costo complessivo dei servizi erogati (sulla Scuola, Sanità ecc.).

Gli uffici periferici dell'Intercomunale n. 24

Per offrire un servizio più capillare agli agricoltori della Valdichiana, l'Associazione Intercomunale 24 ha istituito degli uffici periferici che curano le pratiche inerenti:

- la Legge Regionale n. 63 disciplina delle agevolazioni finanziarie;
- la Legge Regionale n. 10 norme urbanistiche zone agricole;
- Assistenza tecnica e leggi varie.

Gli agricoltori interessati si possono, quindi, rivolgere, per i servizi di cui sopra, ai seguenti recapiti:

Castiglion Fiorentino presso il Palazzo Comunale - il LU-NEDI ed il VENERDI;
Cortona presso l'ex ufficio agricolo di zona - via Guelfa, 4 - tutti i GIORNI FERIALI escluso il mercoledì;
Foiano della Chiana presso il Palazzo Comunale - il LU-NEDI ed il GIOVEDI;
Lucignano presso il Palazzo Comunale - il MARTEDI ed il GIOVEDI;
Marciano della Chiana presso il Palazzo Comunale - il VENERDI.
Gli uffici sono aperti dalle ore 9 alle ore 13.

l'angolo dell'erborista

di marino giovani

Parte trentottesima
Pianta del mese la rosa di macchia (rosa canina L.) detta anche rosa selvatica.

La rosa canina appartiene alla famiglia delle rosacee, cresce spontanea nelle siepi, nelle scarpate, nelle macchie, lungo le strade e negli incolti in genere; nella nostra zona la troviamo in tutto il territorio. La rosa canina è un arbusto piuttosto espuglioso con fusti dritti o arcuati, più o meno ramificati con numerose spine robuste; foglie composte di 5-7 foglioline, alterne; fiori grandi per lo più di colore rosso con 5 petali; frutti (cinorrodi) ovoidali carnosi di colore rosso contenenti semi giallastri e pelosi. La pianta fiorisce in maggio-luglio e i frutti sono maturi in autunno.

Della rosa canina si utilizzano le foglie e i fiori raccolti in estate, i frutti e i semi raccolti in autunno; le varie parti si essicano all'ombra e si conservano in recipienti a chiusura.

Le foglie risultano contenere tannino, resine e vitamina C con proprietà astringenti; i petali, geraniolo, eugenolo, citonello, tannini, cera e pigmenti coloranti con proprietà rinfrescanti; i frutti (cinorrodi senza semi) zuccheri, acido malico, citrico e gallico, sali minerali, carotenoidi della vitamina A, vitamine B1-B2-PP-K e C (100 grammi contengono circa 1 mlg. di vitamina C) e sostanze coloranti; i semi, vaniglia, resina e olio grasso con proprietà calmanti e vermifughe.

Di questa pianta vengono usate ordinariamente anche le così dette galle di rosa - formazioni dovute alle punture di un insetto (cynips rosae) che si raccolgono in autunno - e che per la presenza di tannini, resine, celluloso e sostanze coloranti presentano proprietà antisudorifere, diuretiche e astringenti. Tra le preparazioni più usate ricordo:

- *L'infuso di foglie* (2-3 grammi per 100 cc. di acqua bollente in infusione per 10 minuti) 3 tazze al giorno come tonico e contro diarrea; oppure con 5 grammi come cicatrizzante e per gargarismi, irrigazioni e clisteri.
- *L'infuso di petali* (2-3 grammi per 100 cc. di acqua bollente in infusione per 5 minuti) 2 tazze al giorno come rinfrescanti contro litiasi urinaria, calcoli e nevrosismo e come blandi lassativi; l'infuso al 2% filtrato costituisce un buon collirio; mentre un infuso al 7% costituisce un blando astringente per lavaggi cicatrizzanti di piaghe e scottature.
- *L'infuso di frutti* (5 grammi per 100 cc. di acqua bollente 1 minuto e tenere in infusione 10 minuti e filtrare) 3 tazze al giorno nelle cure primaverili contro astenia, diarreica e perdite bianche; è da considerarsi anche un ottimo tè.
- *Il decotto di frutti senza semi* (5-10 grammi per 100 cc. di acqua bollire 5 minuti e filtrare) 3 tazze al giorno contro diarree e infiammazioni dell'apparato uro-genitale; se con semi presenta proprietà calmanti e vermifughe (ossuiri) combatte acidità e dolori di stomaco.

- *La marmellata di frutti senza semi* preparata a freddo (tanti frutti e tanto zucchero amalgamare) come vitaminizzante 50 grammi al giorno; oppure far sciogliere 1 kg. di zucchero in 600 cc. di acqua, tagliare 800 grammi di cinorrodi puliti dei semi e dei peli passarli in mortaio e setacciare. Quando lo sciroppo è tiepido aggiungere la pasta di cinorrodi, mescolare e conservare in vasetti di vetro.

- *Il succo di frutti* ottenuto per pressione costituisce un tonico per pelli disidratate che si screpolano facilmente.
- *La pasta raffinata di frutti senza semi* costituisce un buon prodotto antiemorroidario; usata nel viso ha un efficace effetto schiarente e tonificante.
- *Il vino* ottenuto macerando per una settimana 50 grammi di frutti senza semi in un litro di vino. Una tazza al giorno per favorire l'efficienza delle vie urinarie negli anziani.
- *Il decotto delle galle* (3 grammi per 100 cc. di acqua bollire 10 minuti) come antisudorifero e diuretico.
- *La polvere di galle* (ottenuta spezzando le galle in mortaio o al macinacaffè) 1-2 grammi al giorno mescolata a miele contro diarrea.
- *Limpiastro di galle* (impasto di polvere e acqua) per applicazioni astringenti su emorroidi.
- *In cucina* i fiori ravvivano certi piatti di insalate oppure per proprio conto conditi con rhum e zucchero.
- *In veterinaria* i frutti fatti mangiare a cani e gatti combattono la tenia.

Rossano Naldi nella mostra a Castiglion Fiorentino

Non dico quanti anni ha perché chi lo conosce potrebbe dire che c'è stato un errore di stampa o che io ho cambiato le carte in tavola. Perché Rossano alto, asciutto, capelluto, sempre sorridente, sembra un eterno ventenne. Però attenzione!

Fu allievo di Vieri Vagnetti all'Istituto d'Arte di Firenze insieme con Renzo Grazzini, Fernando Farulli, Bruno Paoli, Venturino Venturi ed altri. Tutti lo considerano uno studente geniale, ma anche uno strano artista. Rifiutò infatti fin da allora impegni di lavoro e preferì l'insegnamento non solo per la sicurezza di uno stipendio, ma soprattutto per la libertà di pensiero, di giudizio e di produzione.

Diventò così un uomo che osservava tutto, che faceva di tutto, pensava e taceva, soffriva e sorrideva, s'incantava dinanzi ad un'alba o ad un tramonto come dinanzi ad un povero vecchio stracciato, ad una signorina schiziosa, o ad un qualunque passante nel portamento ciòdolante. Ci fu chi scrisse di lui che è discutibile il suo modo di vedere e di giudicare il mondo, ma chi può dire di essere nel giusto? Per lui il risc è di aiuto alla ricomposizione dell'uomo scomposto dalla società, ed è una tra i pochi che sa utilizzare non la biografia nella immaginazione, ma l'immaginazione nella biografia con la necessaria investigazione.

Potè così accumulare in casa sua ritratti, caricature, paesaggi, schizzi di ogni genere a cantinaia e migliaia, accatastati come cose superflue o in attesa di tempi migliori. Oggi però costituiscono una raccolta estremamente ricca di psicologia e di umanità in un affollamento straordinario di personaggi ritratti con una passione e con un fervore eternamente giovanile, in un insieme di congruo, di grottesco e di assurdo. Perché lui osserva e disegna, ricorda e dimentica, sta tra gente per scoprire l'anima e non per esserne giudice, per condannare o per assolvere. Ama l'acquarello per la spontaneità, il disegno per fermare i pensieri, il surreale per

dare forma alla fantasia e ai sogni, l'umorismo per dare un tono alla personalità dell'individuo. In tutto c'è tanta psicologia sia nel colloquio che nel gesto, nell'insieme come nei particolari, perché è attento nell'osservare, equilibrato nel giudicare, umano nel comprendere. Sono questi tutti i motivi che l'hanno reso fortatamente presente alle più prestigiose manifestazioni artistiche, e ce lo porteranno sempre di prepotenza, come mi raccontava un nostro amico comune. Così alla Biennale di Venezia, alla Mostra Internazionale Arte e Sport, al Premio Viareggio, al Premio Marzotto, alla Biennale Europea in Grecia, alla Mostra Internazionale di Londra, alle mostre collettive e personali in Spagna, a Firenze (Palazzo



Strozzi), a Roma, a Caracas, ad Ankara, a Pontedera, a Vall ombrosa, ad Arezzo ed ultima, attualmente, a Castiglion Fiorentino. Quando gli ho chiesto a quante altre mostre ha partecipato, mi ha detto che non se ne ricordava perché non ne ha preso mai appunti, e ciò perché odia l'esibizionismo ed è ritroso a parlare. Sono lieto di poter dire che non riceve mai alcuno in casa per far vedere i suoi lavori, fece la sola eccezione con me, molti anni or sono, perché non ebbe la forza di cacciarmi di casa. Grazie Rossano. C'è in lui un grande amore di cui parla sempre con tutti, cioè dello sport come il nuoto, il calcio, le corse campestre, le marce alpine ecc, che

alimentano in lui lo spirito e il fisico. Infatti quando mi viene a trovare, lo vedo da lontano avvicinarsi a grandi passi e mi fa gridare subito: "Rossano, ciao!" Spero di non prendere prima o poi qualche fischio per fiasco. Me ne dispiacerebbe perché è un grido che riservo soltanto per lui. Ha lavorato ed abitato per decenni a Castiglion Fiorentino dove ha insegnato nelle scuole medie, ora abita e lavora ad Arezzo dove solo gli intimi conoscono il suo mestiere. Chiederne alla bella signora Cristina?

Provate, ma ho l'impressione che voglia tenere per se questo segreto che fa parte della sua vita. D. Bruno Frescucci

MATTEO DI GIOVANNI "Madonna delle rondini" Pinacoteca di Castiglion Fiorentino



Intorno al 1435, nasce a Sansepolcro Matteo di Giovanni e nel 1453 si trova a Siena dove il contatto con l'arte di questa città giova indubbiamente al suo periodo di formazione. Le fiabe ricche di suggestione del Sassetta, le ardite forme di Giovanni di Paolo ma, soprattutto l'arte del Vecchietta, del quale Matteo fu discepolo insieme a Giovanni di Pietro, dovettero certamente influire sul giovane pittore.

Matteo di Giovanni, pur rimanendo in qualche modo legato ai canoni tradizionali dell'arte senese, non mancò di fare suoi i caratteri di altri pittori e di altre scuole. Nel politico di S. Angelo di Asciano, si avvertono infatti chiari caratteri di Benedetto Bonfigli, benché prevalga l'influsso della vecchia preesistente tradizione senese nonostante il pieno rinascimento. Il volto della Vergine è sereno, calmo e ricco di grazia. Gli occhi della Madonna e del Figlio assecondano il movimento obliquo delle ali della rondine posta tra le mani del Bambino, così è la bella fusione del braccio della Madre, che parallelo alla gamba del Bimbo, porta la mano delicatamente alla rondinella così lieta di trovarsi in mezzo al gruppo. L'abbraccio del Bambino, la cui mano sbucca da dietro il collo della Madre, oltre che un atto gentile, riesce a non interrompere la fluidità del mantello della Vergine. Il motivo dei due volti accostati e che formano un'unica linea (motivo lipesco), la velata malinconia della Vergine, il volto affilato, il mento acuto, la bocca sensibile, denotano caratteristiche di contenuto e di forma ben rilevanti. La poesia del colore unita alla coerenza ritmica del linguaggio lineare, fanno di questa tavoletta un'opera stilisticamente perfetta.

Il piccolo quadretto della Pinacoteca di Castiglion Fiorentino, anche se apparentemente affollato, oltre la Vergine e il Figlio, lateralmente i Santi Giovanni e Pietro, Bernardino e Caterina, denota naturalezza di impostazione una scioltezza di linguaggio. Le due figure al centro, armoniche e coerenti, hanno un linguaggio stilistico meraviglioso. La linea fluente e la dolcezza del modellato costituiscono una poesia meravigliosa. Il volto della Vergine è sereno, calmo e ricco di grazia. Gli occhi della Madonna e del Figlio assecondano il movimento obliquo delle ali della rondine posta tra le mani del Bambino, così è la bella fusione del braccio della Madre, che parallelo alla gamba del Bimbo, porta la mano delicatamente alla rondinella così lieta di trovarsi in mezzo al gruppo. L'abbraccio del Bambino, la cui mano sbucca da dietro il collo della Madre, oltre che un atto gentile, riesce a non interrompere la fluidità del mantello della Vergine. Il motivo dei due volti accostati e che formano un'unica linea (motivo lipesco), la velata malinconia della Vergine, il volto affilato, il mento acuto, la bocca sensibile, denotano caratteristiche di contenuto e di forma ben rilevanti. La poesia del colore unita alla coerenza ritmica del linguaggio lineare, fanno di questa tavoletta un'opera stilisticamente perfetta.

Intorno al 1460, elementi fiorentini e più propriamente lipeschi, vengono assimilati da Matteo e tradotti come nella Madonna e Santi di Pienza; tali elementi poi, persisteranno in quasi tutte le sue Madonne - basti ricordare l'Assunta oggi alla National Gallery di Londra e la Madonna della Neve a Siena (firma e data 1477) che sono tra le migliori opere di Matteo. Nelle sue ultime opere, tritico con la Madonna tra San Girolamo e San Giovanni Battista a Siena; il San Sebastiano alla National Gallery di Londra ecc., si avverte un prevalere di tendenze umanistiche sull'arcaismo senese, il pittore prende conoscenza ed assimila dalla varie scuole correnti, elementi esteriori

PIERO BENNETTI



MENCI S.p.A.
52043 CASTIGLIONE FIORENTINO (Arezzo-Italy)
Fr. Montecchio, 353 ☎ (0575) 659333 (4 linee r.a. tel.)
Telex 58459 ROMENCI

COOPERATIVA

Frantoio Sociale Cortonese Soc. a r.l.

— Vendita prodotti agricoli e per l'agricoltura
— Officina

Via del Frantoio, 7 - Tel. 62.230 - CAMUCIA DI CORTONA (AR)

Sensazionale!!! Sconfitti i "Bacilli"

Una notizia del genere nessuno poteva aspettarsela ed invece circolava di bocca in bocca, la mattina del 1° maggio in ospedale. Era accaduto l'imprevedibile!!! Dopo aver messo una pesante ipoteca alla chiusura del girone di andata, la squadra calcistica "Bacilli" era stata sconfitta dalla "Cavie" che nel predetto girone aveva totalizzato zero punti e subito ben 15 goals.

Adesso caro lettore... continua la lettura dell'articolo anche se l'hai iniziato pensando ad una grande scoperta scientifica. Contrariamente allo scorso anno, il torneo calcistico organizzato dal CRAL dell'ospedale di Cortona non è stato sponsorizzato e così, senza pubblicità od altro è già arrivato alla prima partita del girone di ritorno con la sconfitta della "Bacilli". Ancora una volta il CRAL Ospedaliero ha voluto dimostrare che lo sport e l'agonismo possono e devono sussistere anche tra coloro che in silenzio svolgono la loro attività professionale al servizio di quanti hanno bisogno di loro.

E ciò senza deflettere, anche quando circolano voci che potrebbero essere di accusa. E quando queste sussistono realmente attendono fiduciosi l'esito di inchieste amministrative e/o giudiziarie poiché sanno di aver agito con la massima scrupolosità, con la massima serietà, con il massimo impegno e perché non, talvolta, con tanta abnegazione; ma questi comportamenti trovano la loro manifestazione in semplici ringraziamenti epistolari e non trovano la strada della stampa. Oppure non vengono strombazzati per quella unità professionale che distingue gli operatori seri dagli stregoni di turno; e chi dovrebbe informarne preferisce tacere per motivi diversi che possono essere anche giustificati purché non siano dovuti ad opportunità clientelare, o politico o campanilistico.

Scusa lettore sportivo di questa dissertazione ma da tempo il nostro ospedale è stato fatto oggetto di notizie negative mentre è difficile avere sulla stampa notizie sugli innumerevoli fatti positivi che sarebbe giusto conoscerli così come è giusto conoscere quelli negativi; ma non solo e sempre quelli negativi. Tornando allo sport, dicevamo che il CRAL dell'Ospedale di Cortona, sollecitato dagli stessi iscritti amanti del calcio ha organizzato il II° torneo calcistico intitolato al Dott. Franco Cerquetti e così sono state formate tre squadre denominate ASMATICI BACILLI CAVIE. Organizzato il torneo, fissato il calendario, sono iniziate le partite e dopo tre giornate, la classifica era la seguente:
BACILLI 4220012 5
ASMATICI 2210110 5
CAVIE 02002 315
Ecco perché la notizia della sconfitta dei "Bacilli" ad opera delle "Cavie" è stata sensazionale. Per quanto limitato

allo 1 a 0 il risultato era inaspettato. Le "Cavie" che avevano subito due soffermi "bostonate" con risultati per lei negativi e cioè 8 a 2 con la stessa "Bacilli" e 7 a 1 con la "Asmatici" era data per la cenerentola del girone ed ecco che invece dimostra che il "trofeo" è tutto da decidere. Ed occorre precisare che il risultato poteva essere ancor più favorevole per quanto riguarda le reti. Infatti un risultato di 4 a 0 oppure 4 a 1 non avrebbe fatto girare allo scandalo... anche se dentro e fuori il campo si accusava l'arbitro.

E' stata la serietà negativa di Ottavi che per due volte in buona posizione non aggancia gli ottimi passaggi, un'altra volta gli viene parato il tiro dal bravo Mancini, una volta si mangia il goal a porta aperta a seguito del rimando del pallone in campo che aveva battuto la traversa su una forte tiro di Migliacci; ed una

volta il palo dice no a un bel tiro. Così come non hanno conseguito la rete un bel tiro di Astrologhi che aveva driblato due giocatori una cannonata di rimando al volo di Ulivelli, una bella battuta da colico d'angolo di Caporali. Ma occorre dire che i "Bacilli" mancavano di ben tre giocatori... l'assenteismo continua... tanto che in campo è sceso un giocatore in erba (Gianni Morè) che aveva fatto anche un partita lo scorso anno ed avendo avversario l'altro giocatore in erba (Sandro Morè). Quindi occorre anche dire che il risultato si è ridotto "Bacilli" che hanno saputo tenere ben salda la partita ed evitare un completo naufragio, dato che malgrado le loro azioni non hanno conseguito alcuna rete. Infatti hanno avuto in Locatelli un ottimo "spazzatore" ma anche un ottimo tiratore ma sfortunato. Era presente sia in difesa che

a + b =
Salute

di LUCIO CONSIGLIO

Lavarsi i denti...

La mattina al nostro risveglio siamo soliti eseguire una serie di operazioni abituali, quasi automatiche, di preparazione alla giornata che ci attende. Eccoci allora di fronte ad uno specchio con lo sguardo assontato e i capelli arruffati con uno spazzolino da denti in mano che si muove ritmicamente nella nostra bocca. Vediamo un po' di sangue misto al dentifricio e allora mettiamo in evidenza la dentatura e le nostre gengive. Nulla d'importante dall'arresto della gengiva di un dente esce un po' di sangue.

"Faccendo un po' più di attenzione - mi riferisce Piero - mi ha colpito una macchiolina bianca nell'interno del labbro inferiore... strano proprio lì dove di solito appoggia la pipa... ho provato a strofinare e la macchia non è andata via... la cosa mi ha impressionato e perciò sono venuto da lei". Piero ha fatto bene perché così è riuscito a colpire e distruggere d'anticipo il cancro. Infatti quella macchiolina era una "LEUCOPLACIA", un qualcosa che poteva divenire un cancro, specie se continua a persistere lo stimolo che l'aveva prodotto, in questo caso il fumo in generale e la pipa in particolare. Per prevenire un cancro ci vuole talvolta molto poco... basta accorgersi in tempo delle sue piccole manifestazioni iniziali.

Artigianato che scompare

DI GUIDO CARLINI

Tra le botteghe dell'artigianato tutt'ora aperte in città mi piace effigiare quella di Pietro Galletti ubicata in Via G. Severini (già Borgo S. Domenico) dove un tempo era la bottega di un liutaio, Masino, ripulitore di oggetti sacri in argento). Il Galletti svolge contemporaneamente l'attività di meccanico (ripara soltanto le moto) e quella di artigiano in ferro battuto e laminati ferrosi pertanto il suo laboratorio si può definire bottega-officina. Pietro Galletti è nato il 3 gennaio 1903 discendente da generazioni di validi fabbri ferrai molto stimati per la loro esemplare laboriosità, onestà e bravura. Generazioni conosciute non solo nella Val d'Esse dove avevano la maggior percentuale della clientela, ma in tutto il territorio



pubblici e raggiunsero oltre Milano tutta la Lombardia, le Venezie ecc. Pietro Galletti ha sempre ricevuto complimenti ed ottenuto validi consensi nel lavoro di meccanico, in quello di creatore di opere in ferro battuto e all'occasione, apprezzato nella riparazione di protesi ortopediche. I lavori di Pietro sono di un'attrazione fantastica e si armonizzano con gli ar-

Una proposta di educazione fisica

Cominciò una sera di gennaio fredda e umida, si aspettava incuriositi chi ci avrebbe mandato come educatrice-allenatrice, già avvolta nelle tute felpate. L'Assessorato allo Sport ci mandò una ragazza molto brava che ancora oggi, a distanza di tre mesi, non sappiamo se dargli del "tu" confidenziale od ossequiarla come i nostri ex bravi professori di scuola. Qualcuna si azzarda, altre no, ma sta di fatto che le sentiamo ormai parte del nostro spazio serale del lunedì e del giovedì sera.

Il gruppo si andava sempre più impinguando così da costringerci a dividerci in due turni ad orari diversi, con soddisfazione della "Adriana" ma con i piagnistei del Comune che avrebbe tolto un'altra piccola fetta del bilancio, dilaniato dai famosi "tagli" di Andreatta. E così il gruppo è venuto affiatandosi man mano, negli appuntamenti serali, scanditi in modo da ottenere un giusto equilibrio di tempo tra le due serate e con una giusta dose di movimenti, senza interruzioni troppo lunghe. È come un ritrovarsi al di fuori di certi schemi stereotipati che costituiscono la vita di ogni giorno, ma lì, pur con regole precise, ogni volta è come partecipare a qualcosa di nuovo, è come una valvola di sicurezza che permette di sfociare il nostro "vissuto personale" in un affiatto collettivo, che ci fa quasi complici e automaticamente cadono quindi barriere di casta o di privilegi economico-culturali, per presentarsi così come siamo.

Un prodotto al servizio dell'ecologia e dell'agricoltura

La storia della vita sulla terra è la storia dell'azione esistente tra gli esseri viventi e la natura circostante. Durante il breve periodo che va dall'inizio di questo secolo ai giorni nostri, una sola "specie", l'uomo, ha acquisito una notevole capacità di mutare la natura del proprio mondo. Il più allarmante assalto, fra tutti quelli sferrati dall'uomo contro l'ambiente, è la contaminazione dell'aria, del suolo, dei fiumi, dei mari con sostanze nocive e talvolta mortali. È naturale a questo punto tirare in ballo i due termini contrapposti che in questi ultimi tempi vengono più usati: ecologia ed inquinamento. È logico pensare che l'agricoltura si trovi nell'occhio del ciclone e specie i produttori agricoli i quali vengono molto spesso considerati degli inattori che, usando pompe irrigatrici o atomizzatori, inquinano non solo le loro colture ma anche il terreno. Naturalmente un po' di verità in tutto questo esiste, però non si può certo negare l'esistenza di una problema dei parassiti, né la necessità di lotta contro di essi per sfruttare appieno la potenzialità produttiva delle piante. È evidente che tali prodotti, per salvaguardare i vari aspetti ecologici, devono essere impiegati in maniera oculata seguendo necessariamente le norme d'uso ed applicative bene indicate in etichetta. È doveroso ricordare che il Ministero della Sanità italiano è uno dei più scrupolosi in Europa nel rilasciare registrazioni inerenti il campo degli antiparassitari. Capita spesso però che, a causa di cattivo uso o della sconsideratezza degli operatori agricoli, residui eccessivi restino nel terreno. Questi residui naturalmente, col passare del

tempo, filtrano nelle correnti sotterranee per riemergere più tardi e combinarsi in nuove forme che possono danneggiare la vegetazione, il bestiame e l'uomo. Tutti questi problemi hanno indotto gli studiosi a ricercare qualcosa che inattivasse tali residui al fine da poter recuperare prontamente i terreni per colture successive; finalmente dopo tanti anni di ricerca e sperimentazioni si è arrivati alla messa a punto di un prodotto che ha appunto queste caratteristiche: il GRO-SAFE. Questo prodotto è uno speciale tipo di carbone attivo con aggiunta di sostanze coadiuvanti per aumentare il potere assorbente con il compito specifico di ridurre o addirittura eliminare, dal terreno e dalle colture, i residui indesiderabili degli antiparassitari, in particolare modo dei diserbanti. La sua natura porosa, come quella di una spugna, permette l'assorbimento e l'intrappolamento delle molecole dei prodotti da eliminare; è da tenere presente che la particolare caratteristica dell'intrappolamento è dovuta alla presenza di particolari additivi. La sua applicazione è in stretta relazione alle necessità agronomiche. Nel caso di terreni nudi il prodotto viene irrorato a pieno campo, consigliabile è anche il caso della localizzazione a strisce, tenendo presente in tutte e due i casi che deve intercorrere un periodo di 48 ore fra il trattamento e la semina. Nel caso invece di trapianto le radici devono essere immerse in una soluzione acquosa del prodotto stesso. Il terreno, nel caso di cadute accidentali di antiparassitari, può essere bonificato distribuendo su di esso il GRO-SAFE; e se si verificasse il caso di errore

trattamento con diserbanti o altri prodotti risultanti fitotossici, è possibile irrorare accuratamente tutta la vegetazione delle colture da proteggere. Può essere anche impiegato nella pulizia di macchinari irrigatori dopo applicazioni di antiparassitari. Il serbatoio deve essere riempito per il 30-50% della sua capacità, con una sospensione di GRO-SAFE allo 0,5% facendola circolare per circa 15 minuti; quindi, dopo averla lasciata per una notte nel serbatoio, risciacquare abbondantemente con acqua. Oltre alla inattivazione di eventuali residui fitotossici rimasti nel serbatoio, si consegue un vantaggio che non è da trascurare: il GRO-SAFE non provoca corrosione, che invece viene causata da prodotti come la calce o la soda, le quali per la loro elevata alcalinità, intaccano le parti di gomma, tubi e guarnizioni, nonché le parti metalliche. Francesco Navarra

C.F.

...CHE PERÒ...VINCONO IL TORNEO

La sconfitta è stata un tonfo così forte ed inaspettato che nel rispetto della fisica... "un corpo riceve una spinta dal basso in alto in rapporto al suo peso" ha prodotto una immediata reazione, un "serate le file" tale da aggiudicarsi il II° Torneo Dott. Franco Cerquetti. Dopo aver battuto i "Bacilli" la "Cavie" squadra che era stata considerata la cenerentola del torneo, alla chiusura del girone di andata, compie un altro exploit e batte con un sonoro 7 a 1 gli "Asmatici" restituendo così lo stesso numero di goals che aveva ricevuto nella partita del 23 aprile.

Dopo questo risultato, era attesissimo l'incontro Asmatici - Bacilli in quanto la vittoria degli "Asmatici" avrebbe fatto conseguire alle tre squadre il risultato pari di 4 punti e quindi il Torneo avrebbe avuto una coda. È questa coda era già data per scontata alla chiusura del primo tempo dell'incontro terminato con un secco 2 a 0 a favore degli "Asmatici" squadra che aveva dalla sua parte, il tifo di quanti assistevano la tribuna del campo sportivo. Ma... rientrati in campo per iniziare il secondo tempo, i Bacilli sembravano moltiplicarsi per tre, si trovano sempre due o tre "Bacilli" contro una "Cavie" e dopo appena 3' Racinchi segna il primo goal... goal che è

come la tromba della carica dei 600 e così Racinchi fa bis al 16' agguantando il pareggio... i "Bacilli" diventano più gagliardi mentre le "Cavie" cominciano a sudare... ed a recriminare l'aver gettato presto la spugna dopo il 2 a 0 a loro vantaggio. Insistono i Bacilli malgrado un risveglio (tardivo) delle Cavie e così al 30' segna Sveti ed al 35' Racinchi segna il suo terzo goal. Raggiunto sul 4 a 2, capovolta la situazione, i Bacilli rallentano la loro pressione ed insieme alle "Cavie" si rivolgono di tanto in tanto all'arbitro per consocere quanto tempo ancora mancass. Ma l'arbitro... impietosissimo, si è dato... alla mischia e così come si trovava ha dato l'assalto al fango del campo l'aveva piovuto in mattinata e se l'è cavata senza danni... a parte scarpe e calzoni. Sembra che l'arbitraggio non abbia dato adito ad accuse polemiche poiché la mattinata successiva il rag. Morè circolava per le vie di Cortona senza... occhi neri, ma bisogna dare atto ai 22 giocatori in campo che, malgrado l'agguantato maglione e le zinghe gli impropri degli spalti hanno fatto onore allo sport... Naturalmente non sono mancati le risposte a certe espressioni rivolte ora ad un giocatore ora ad un altro. L'arbitro è stato assistito, come guardalinee dai... figli Giarni e Sandro. Concluso così il torneo, sarà quanto prima effettuata, in forma ufficiale, la premiazione e pertanto quanti ancora vogliono far pervenire coppe o premi al CRAL possono farlo. A tutt'oggi gli omaggi pervenuti sono stati:

- Coppa della Ditta Franco Pastonchi di Camucia;
- Coppa della Cassa di Risparmio di Firenze;
- Coppa della Banca Popolare di Cortona;
- Coppa del Ristorante "Tomino";
- Coppa del Bar Donatella;
- Coppa Ottica Lucente-Ferri;
- Un dolce Cuore Motta e 1 bottiglia Spumante Ditta Moleisani Giovanni;
- Un portaritratto Foto Lamentini Cortona;
- Un quadro della Ditta Marino Magari-Mobili di Teronolla.

Ma ciò che rende più significativo questo Torneo calcistico intestato al Dr. Franco Cerquetti e che fa onore agli organizzatori ed ai partecipanti è il gesto della moglie del Dr. Cerquetti che ha voluto renderlo più vicino ad Ella ed al ricordo di suo marito, donando una coppa. A conclusione di queste notizie che magari non hanno il tocco e la vivacità del reporter sportivo non rimane che rinviare il grazie a quanti hanno dato vita ed hanno voluto mantenere valido il torneo, a quanti hanno partecipato a quanti si sono assentati ingiustamente poiché la loro assenza non ha demeritato la validità del torneo ma semmai ha demeritato se stessi. Franco Marcello

È nata una nuova rivista: "Salute 2000"

L'organo ufficiale della LEGA ITALIANA per la LOTTA contro i TUMORI è venuto alla luce qualche giorno fa, si chiama SALUTE 2000. Il Direttore della nuova rivista mensile è il Prof. Leonardo Santi, illustre scienziato, presidente della Lega e direttore dell'Istituto Scientifico per lo Studio e Cura dei Tumori di Genova. La rivista si prefigge di informare i cittadini sul problema CANCRO e i suoi principali obiettivi sono la Prevenzione e la Diagnosi Precoce. Il Prof. Santi nel suo editoriale dice chiaramente che questi obiettivi si possono raggiungere se si riescono a "...rimuovere molti pregiudizi e false credenze che, non tenendo conto dei progressi scientifici compiuti, ostacolano troppo spesso la realizzazione degli interventi possibili per talune forme tumorali". Con SALUTE 2000 la Lega vuole partecipare attivamente al "Progetto tumori" contenuto nel Piano Sanitario Nazionale e di ogni singola regione. C'è da augurarsi che questo periodico che viene presentato in una bella veste

tipografica, ricca di rubriche, di inchieste e novità trovi un largo consenso di pubblico e di sostenitori con l'augurio che lo slogan dell'Organizzazione Mondiale della Sanità alla Conferenza Internazionale di Alma Ata del 1978 "Salute per tutti nell'anno 2000" si tramuti in realtà. Per ABBONARSI a SALUTE 2000 scrivere alla PROMOLEGA via LAZIO, 9 - 00187 ROMA Tel. 06/46513.

LEGA ITALIANA OSTEOPOROSI

La Lega Italiana Osteoporosi annunzia l'inizio delle pubblicazioni del suo giornale mensile di informazione culturale e scientifica, "Generazioni". Il primo numero, che uscirà nella prima decade di maggio, oltre a pubblicare articoli di eminenti professori e ricercatori sullo specifico dell'osteoporosi, tratterà un vasto segmento della problematica della seconda e della terza età nell'ottica di una visione globale della società, dalla quale l'anziano non va considerato appartato, né tanto meno oggetto di carità, ma soggetto sociale nel pieno dell'esercizio del suo diritto-dovere alla vita della comunità. Il giornale, che verrà edito in 100.000 copie, sarà inviato in omaggio ad un target di famiglie italiane, a rotazione. Chi desidera riceverlo lo avrà gratuitamente potrà farne richiesta alla Lega Italiana Osteoporosi - 20155 Milano - Via Piana, 43 (tel. 322.936).

cortonese e altrove. Virgilio Galletti prima di stabilirsi al Campaccio dove tutt'ora risiedono i diretti discendenti, abitava con



il suo babbo (omonimo del nepote Pietro) a Montanara e i due, pur separandosi, continuarono l'attività di fabbri ferrai costruttori e riparatori di attrezzi agricoli nonché maniscalchi e

LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA
autori correnti e riviste in 3 volumi diretta da MAETANO MARIANI MARIO PETRUCCIANI
LUCARINI
per un estratto omaggio scrivere a:
via trifonale 8406 00135 ROMA

L'ECO DELLA STAMPA
LEGGE RITAGLIA E RILANCIA
L'ETRURIA

Realtà viva di una regione.
Siamo presenti con 178 filiali, amministramo oltre 5000 miliardi, abbiamo centinaia di corrispondenti in tutto il mondo.
BANCA TOSCANA

Mobili Del Gallo
Armadi - Guardaroba - Arredamenti
Loc. Vallone - Camucia (AR)
Mobili DEL GALLO ANGELO - Tel. (0575) 603595

Ridurre i costi in viticoltura con il "cordone speronato libero"

di ALESSIO LANARI

Nel n. 2 del 20 febbraio 1981 di questo giornale proposi un nuovo modo di allevare la vite: il "cordone speronato libero".

Questo sistema di allevamento può essere derivato dagli attuali sistemi con estrema facilità, senza dover affrontare costi apprezzabili e senza dover perdere nulla della ordinaria produzione del vigneto. In quella occasione riportai anche una serie di disegni, facilmente comprensibili a chi conosca la vite, che illustravano le fasi della trasformazione, tanto che qualunque coltivatore avrebbe potuto trarre indicazioni visive, sufficienti a renderlo capace di effettuare, da sé, la trasformazione medesima.

Ritorno oggi brevemente sull'argomento, per chiarire ulteriori possibilità, che il sistema offre, di ridurre i costi della viticoltura in misura notevole e lo faccio nell'intento di proporre idee e indirizzi che possono tornare utili ai nostri viticoltori, i quali stanno oggi attraversando una crisi economica di notevoli riflessi esistenziali: il viticoltore diventa sempre più povero ed il reddito della sua ora lavorativa si riduce ogni anno di più, nel momento stesso in cui qualunque altra categoria di lavoratori reclama ed esige redditi sempre maggiori, anche per tamponare la disastrosa erosione operata dall'inflazione, sul reddito reale.

Il cordone speronato libero consiste in un fusto permanente disteso, con ampia curva, sull'ultimo filo del filare, a m 1,80 da terra, sul quale si lasciano speroni rivolti verso ambo i lati del filare stesso, distanti e lunghi quanto basta ad assicurare la carica di gemme (e quindi la probabile produzione) che l'ambiente, pedoclimatico e tecnico, può consentire. I tralci uviferi procambiano liberi nell'interfilare e tendono a disporsi verticalmente, spessorizzando il filare non tanto da ostacolare le ordinarie operazioni meccaniche e costituendo due cortine produttive, con la "fascia" dei grappoli livellata ed uniforme, ad una altezza che va dai m. 0,20 ai m. 0,50 ad disotto del cordone.

I vantaggi che allora rilevavi per questo sistema sono intuitivi ed immediati: 1) riduzione di circa 100 ore per ettaro di manodopera, in quanto si eliminano legature, sbrancature, stralciatura e quasi del tutto la potatura verde, mentre i tagli sistemati riescono più veloci, perché standardizzati; 2) la fronda alta e lontana dal suolo fino alla fine di maggio, sfugge meglio le brinate tardive e la peronospera, anche quando la vegetazione erbacea non sia stata sovesciata tempestivamente e riceve maggiore insolazione ed aerizzazione; 3) possibilità di lavorazioni incrociate, come nel tendone, per le stesse ragioni di cui al

punto n. 2; 4) delimitazione spaziale della fascia produttiva, con migliori possibilità di vendemmia manuale, migliore e più efficace localizzazione di fitofarmaci entro i grappoli (es. antibottrici, che costano "un occhio della testa"), usando getti ridotti, con sensibile risparmio di prodotti antiparassitari.

Ma al di là dei suddetti aspetti positivi, abbiamo intravisto ulteriori possibilità tecniche,



foriere di interessanti ripercussioni economiche, consistenti in riduzioni macroscopiche del lavoro umano, fino ad disotto delle 100 ore lavorative per ettaro. A mio avviso il cordone speronato libero si presta facilmente ad una meccanizzazione integrale della vendemmia e della potatura, da eseguirsi contemporaneamente: è possibile, cioè,

costante dal suolo, rendere facile la suddetta meccanizzazione, che io auspico possa essere realizzata da chi abbia la possibilità finanziaria di poter costruire un prototipo di macchina adatta al suo scopo. Al convegno sull'Agricoltura Collinare Fiorentina, tenutosi a Firenze il 27 gennaio 1981, tale impostazione è stata

ta proposta dallo scrivente e l'eco ed i commenti che essa ha suscitato lasciano presumere che il cordone speronato libero e la motopotavendemmia, costituiranno probabilmente (occorre in ogni caso controllare la validità tecnico-economica) soluzioni tipiche della viticoltura che resterà, dopo la decimazione degli impianti determinata dall'attuale crisi del settore.

Vi saranno anche inconvenienti di ordine biologico e fisiologico, la necessità di interventi manuali di rifinitura, nonché aspetti e problemi che andranno affrontati e risolti con tecniche correttive, complementari ed alternative; ma un fatto è certo: se vogliamo che la vite resti come coltura valida, capace di assicurare un reddito accettabile per chi dovrà lavorare in futuro nel settore, occorre che le attuali 350 ore lavorative per ettaro che essa richiede, diventino meno di 100. E per raggiungere questo traguardo occorre che sia rivoluzionata, impostata cioè su schemi operativi completamente nuovi, che vadano molto al di là di quelli tradizionali.

In questo senso la motopotavendemmia riveste un ruolo che non può essere sottovalutato; e queste righe, fra l'altro, hanno anche lo scopo di aprire una problematica, di accendere energie e di mobilitare capitali che possano preparare l'avvento. E si ricordi che la viticoltura non può e non deve morire, perché ad essa, fin da quando l'Italia era chiamata "Enotria" è legata la vita di tutto un popolo.

L'impegno del M.S.I.-DN contro la droga

Nel prossimo Consiglio Comunale verrà discussa una mozione del M.S.I.-DN sul problema della tossicodipendenza e della diffusione anche a CORTONA, tra i giovani e meno giovani, di sostanze stupefacenti.

Riteniamo che il fenomeno sia stato a torto sottovalutato come se le vestite e austere mura di CORTONA potessero costituire, da sole, un baluardo sufficiente a tenere ben lontana una realtà amara e allucinante che coinvolge tanti giovani gettando nella disperazione le loro famiglie.

Le iniziative del M.S.I.-DN di CORTONA non si esauriranno nel dibattito consultare che dovrebbe coinvolgere le altre forze politiche in un'azione di condanna di tutti i tipi di droga: verranno effettuati nel centro storico e nelle frazioni volantinaggi e giornali parlanti per una diffusione più capillare delle nostre tematiche di lotta e del nostro punto di vista. Ringraziando il Direttore di questo giornale per l'ospitalità che ancora una volta ci offre siamo lieti di pubblicare il testo della mozione, credendo di fare cosa gradita a tutti i CORTONESI.

Ci auguriamo che nella pagina del prossimo numero dell'Etruria ci sia un ampio resoconto del dibattito consultare affinché la gente possa misurare la buona volontà e l'impegno di tutti i politici.

TESTO DELLA MOZIONE
Il consiglio Comunale di CORTONA è riunito nella seduta straordinaria del 29 maggio 1982.
PRESENZA
che nel comprensorio comunale trovano ampio diffusione, specialmente tra i giovanissimi sostanze stupefacenti coinvolgendo nella spirale senza uscita della tossicodipendenza tanti ragazzi e gettando nella dispe-

razione le famiglie.
RITIENE
che il fenomeno, a torto sottovalutato come se dovesse rimanere per sempre estraneo alla nostra problematica sociale, trovi origine nella crisi dei valori del nostro tempo dalla condizione giovanile, dall'emarginazione, dalla disoccupazione, da questo mondo disumano e materialista nel quale è possibile sentirsi tremendamente soli anche in mezzo alla gente.
SI IMPEGNA
nella ricerca delle cause che hanno consentito a questa autentica piaga sociale di diffondersi nel cortonese, ritenendo che un'azione preventiva di dissuasione e d'informazione nelle scuole e nei posti di lavoro si all'unico modo per arginare e circoscrivere

questa realtà amara e allucinante.
CONDANNA
la logica mostruosa del consumo e dello spreco di tutte le sostanze stupefacenti che, costituiscono soltanto un paradiso artificiale ed effimero, una fuga dal reale e dal contingente specialmente in assenza di quegli stimoli e di quella tensione ideale che non dovrebbe mai mancare nella gioventù.
AUSPICA
la più ampia collaborazione con la magistratura locale per individuare i canali attraverso i quali la droga giunge a CORTONA ma soprattutto per creare tra i giovani quelle premesse morali e culturali di per sé sufficienti per evitare il fenomeno.

Il Consigliere Com. M.S.I.-DN Mauro Turcini

Cassa di Risparmio di Firenze

in Toscana con 163 sportelli

all'estero con gli Uffici di Rappresentanza di Francoforte sul Meno, Londra, New York, Parigi

osservazioni METEOROLOGICHE

FRANCESCO NAVARRA

STATISTICHE METEOROLOGICHE NAZIONALI E LOCALI - MAGGIO 1982

La foschia è il fenomeno che si manifesta quanto il tempo di solito è bello e si mantiene tale per un lungo periodo di tempo mettendo in mostra verso l'orizzonte un colore giallo opaco che sullo sfondo scuro prende toni blu. Dal punto di vista fisico si suole distinguere tra "caligine" e foschia propriamente detta. La prima è formata da una miscela di polvere, fumo, sabbia e impurità. La vera foschia è quella che può convertirsi rapidamente in nebbia. La valutazione della foschia e il grado della sua intensità danno molte indicazioni sul tempo che farà. Deve essere fatta particolare attenzione quando il graduale intorbidimento dell'atmosfera e l'addensarsi del velo grigio, spessesi associati a formazione di strati, indicano un probabile cambiamento del tempo. Con il crescere della densità dello strato di foschia predominano i toni grigi e si ha la sensazione che si alzi la nebbia; in effetti la foschia appare spesso prima della nebbia.

Giorno	Temp. min.	Temp. max.	Var. risp. al 1981	Precipitazioni in mm.	Umidità in %	Aspetto min. del cielo
1	8,8	16,5	-0,7	2,9	75	60 Nuv. var.
2	8,3	19,3	-0,9	0,1	75	60 P. nuvoloso
3	9	18,9	-2	5,9	75	60 Nuvoloso
4	8,9	19,5	+1,4	9,5	75	60 Nuv. var.
5	11	18,7	+0,8	5,4	26,3	75
6	13,4	17,5	+5,5	2,3	4,3	80 75 Coperto
7	10,2	15,9	-0,3	0,4	4,3	80 75 Coperto
8	11,8	14	-0,9	3,6	8,85	82 77 Coperto
9	12	13,5	-1,2	8,0	11,72	82 77 Coperto
10	10	16	-2,9	6,3	24,39	82 78 Coperto
11	10	20,5	+1,1	6,8	15,30	80 55 Nuvoloso
12	10	21,7	+1,3	6,2	65	40 P. Nuvoloso
13	12,5	21,2	+2,3	6,8	55	42 P. Nuvoloso
14	12	20,5	+5,2	4,4	65	50 P. Nuvoloso
15	13,7	21,8	+3,5	4,5	50	40 Sereno
16	14,5	23,8	+3,3	3,3	50	40 P. Nuvoloso
17	15	24,8	+5,5	4,6	50	40 Nuv. var.
18	15,5	23,8	+4	2,6	55	42 P. Nuvoloso
19	14,9	23,6	+1,9	2,6	52	45 P. Nuvoloso
20	15	23,6	+0,1	1,2	57	39 P. Nuvoloso
21	14,7	23,3	-0,6	1,5	55	38 P. Nuvoloso
22	15,7	24,3	-0,7	2,6	62	48 Nuvoloso
23	15,7	20,7	-1,9	1	65	50 Nuvoloso
24	15,2	18,7	+2,2	2,7	10,76	60 55 Nuvoloso
25	11,2	20,3	-4,5	4,2	65	50 P. Nuvoloso
26	14,5	22,5	-1,9	4,3	50	45 P. Nuvoloso
27	15,2	22,7	+3,5	7,7	55	45 Nuvoloso
28	16,8	25	+7,8	6	60	48 P. Nuvoloso
29	17,2	24,7	+6,7	5,9	60	53 P. Nuvoloso
30	17	22,5	+3,5	1,3	60	48 P. Nuvoloso
31	15,8	24	+1,5	2,8	60	50 P. Nuvoloso

Il primo giorno del mese ha fatto sentire lo strascico dell'aria fredda proveniente dall'Europa Settentrionale manifestatasi nel mese precedente. Dal giorno 2 in poi aumento della pressione con cielo prevalentemente buono. Le cose sono cambiate dal 5 in poi poiché una perturbazione estesa dall'Africa nord-occidentale alla Jugoslavia ha interessato più direttamente le regioni centro-settentrionali. L'afflusso umido e perturbato si è protratto fino al giorno 11. Da questo momento abbiamo assistito ad un miglioramento generale del tempo ed un rialzo della temperatura. Anche Cortona è stata interessata dalla perturbazione già citate facendo registrare delle precipitazioni che possono essere ritenute quasi nella media stagionale. Le temperature, nella prima decade, sono state

basse rispetto alla media stagionale a quelle registra nel Maggio 1981. La netta ripresa si è avuta dal 12 in poi con innalzamento della temperatura e con cielo prevalentemente poco nuvoloso, anche se in molti giorni abbiamo assistito a sviluppo di nubi cumuliformi. Le temperature, a parte quei giorni iniziali, sono state superiori a quelle registrate l'anno scorso. Umidità nei valori normali. I giorni di pioggia sono stati 8 (come quelli dell'anno scorso), si è pure ripetuta una breve grandinata, 2 giorni con vento e 1 giorno con nebbia.
DATI RIASSUNTIVI - CORTONA
Minima: 8°,8, massima: 25°, minima più alta: 17°,2, massima più bassa: 13°,5, media mensile: 13°,2, massima media mensile: 20°,1, media mensile: 16°,6, precipitazioni in mm. 82,08

Località	Temp. media	Var. risp. all'1981	Temperatura minima e massima MEDIE	Variazioni rispetto 1981		
ALGHERO	17	-0,3	10,1	23,3	-0,5	+1
ANCONA	15,9	-0,2	10,1	21,8	-0,1	+0,2
BARI	18	-0,3	13,4	22,6	-0,1	-0,5
BOLOGNA	17,5	+0,4	12	23,1	-0,2	+1,1
BOLZANO	17,1	-0,3	10,4	23,8	+0,7	+0,8
CAGLIARI	17,6	+0,2	11,6	23,1	+0,8	+0,5
CAMPORBASSO	15,8	+1,4	11,6	20	+1,3	+1,4
CATANIA	18,3	-0,9	12	25	-1,1	-0,8
CUNEO	14	+2,7	9,8	18,2	+1,7	+3,7
FIRENZE	17,8	+0,8	10,8	24,8	-0,5	+2,2
GENOVA	17,1	+1,4	13,8	20,3	+0,5	+2,1
L'AQUILA	14,7	+0,6	8,7	20,7	+0,1	+1,2
MESSINA	19,3	+0,5	16,3	22,8	+0,6	+0,5
MILANO B.	18,3	+1,1	13,4	23,2	+0,4	+1,7
MILANO I.	17,5	+1,6	11,9	23,2	+0,7	+2,5
NAPOLI	17,2	+0,9	11,9	22,6	+0,5	+1,4
PALERMO	19,3	+1,1	16,9	21,7	+0,7	+1,4
PERUGIA	15,9	+0,7	11,6	20,3	+0,9	+0,5
PESCARA	16,9	+0,6	10,5	23,3	-0,1	+0,1
PISA	15,9	+0,6	9,5	22,4	-0,6	+1,9
POTENZA	14	+0,7	9,6	18,4	+0,6	+0,3
R. CALABRIA	19,6	+1,1	15,6	23,7	+1,1	+1,2
ROMA F.	17,2	+0,9	12,1	22,3	+1,1	+0,8
ROMA U.	17,6	+1,2	11,4	23,8	+1,4	+0,9
S.M. LEUCA	18,5	+0,8	14,9	22,1	+0,8	+1,3
TORINO	16,5	+1,6	10,8	22,3	+1,2	+2,1
TRIESTE	18,1	+1	14,6	21,7	+1,3	+0,9
VENEZIA	17,3	+0,9	12,9	21,7	+0,6	+1,1
VERONA	17,6	+1,1	12,4	22,9	+0,3	+1,7

LE CHIACCHIERE NON SERVONO, I FATTI CI DANNO RAGIONE

Ancora sulla U.S.L. n. 24

Ritorno a chiedere ospitalità al suo giornale per riproporre all'attenzione dei lettori ancora argomenti riguardanti la sanità. Non siamo noi D.C. in Comitato di gestione dell'U.S.L. che disprezziamo gli atti adottati e che non li conosciamo, e vogliamo dimostrarlo.

Altri del Comitato di gestione, ed anche il Presidente è membro del Comitato di gestione, anzi a rigore di legge ne è il primo e più importante responsabile, ma mente corta o forse malefede.

Ma veniamo al dunque. Nella mia intervista al Suo giornale ebbi a dire che non c'era voluto anche negli atti più semplici e citai ad esempio il centro raccolta sangue presso l'Ospedale di Castiglion Fiorentino. Bene ecco la dimostrazione: con delibera n. 148 del 25.2.82 finalmente, dopo qualche rinvio, il Comitato di gestione decide la costituzione del Centro con delega al presidente di presentarla alla Regione per la formale costituzione. Ad oggi, fine Maggio, la delibera in questione non risulta nemmeno scritta. Dubitiamo che il Sig. Presidente non abdica, dopo oltre tre mesi, l'incarico di gestione personale, delegato dal Comitato di gestione.

Non è ha trovato il tempo, non ne ha avuta la volontà, o se ne è dimenticato?

Sul recupero di denaro dev. vante dalle spedalità, altro punto controverso. A tutti quelli USL 24 si chiedono, al limite con quanti di ritardo, recuperi per ogni giornata di degenza negli ospedali L. 40.000 giornaliere. Si sono meravigliati addirittura le compagnie di assicurazione che pur devono pagare. In regione Toscana tutte le USL hanno adeguato alla normativa regionale e di 90.100.000 lire a giornata di degenza. La differenza non sono soldi che l'USL perde? C'è da dire che gli impiegati che seguono questo settore lo hanno fatto presente e sollecitato un sacco di volte. Eppure è un atto deliberativo di eccezionale semplicità.

Ma questa maggioranza è altrimanti affacciatona. O forse serve poi per trovare alibi perché tutti i giorni si dice che non ci sono soldi?

Diamo anche uno sguardo alle prestazioni sociali esterne, poliambulatori. I cittadini si lamentano, a ragione. Sono sempre di più quelli che uscendo dagli sportelli SAUB, dopo essere stati a prenotare qualche visita specialistica, imprecano contro la riforma sanitaria.

Ma vediamo. I tempi di risposta per chi chiede visite specialistiche per, ad esempio, otorino, oculistica, odontoiatria, dermatologia, sono all'ordine minimo dei 25-30 giorni di attesa (statistiche alla mano). E' ovvio e automatico l'obbligo per i cittadini che ne hanno bisogno il ricorso allo specialista privato e logicamente a pagamento. Tutti comprendono bene che, almeno per certe prestazioni, se la risposta non è pressoché immediata e come se non ci fosse. Basta avere mal di denti o una otite acuta, presentarsi allo sportello SAUB, e sentirsi dire che l'appuntamento c'è, se va bene, dopo una ventina di giorni. E le imprecazioni non sarebbero giustificate, tutto va bene, per loro.

DAL CLUB ARANCIONE DI CORTONA

Riportiamo il club elenco delle persone, Associazioni Enti e Scolaresche che, sensibili alla iniziativa patrocinata dal Club, hanno contribuito, con la loro offerta, a dotare l'ambulanza donata dalla Banca Popolare di Cortona alla popolazione cortonese del Respiratore automatico. ALUNNI SCUOLA MEDIA STATALE "S. FRANCESCO DI SALES" Cortona L. 315.500; N.N. L. 85.000; BENUCCI Laura L. 10.000; BETTACCHIOLI Pasquale L. 50.000; CANTINI Adelfo e Bianca L. 20.000; CIRCOLO "BENEDETTI" L. 30.000; CLUB ARANCIONE Cortona L. 82.880; CLIENTI ALIMENTARI BRINI L. 25.500; DIPENDENTI CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE, Camucia L. 35.000; FALTONI Olga L. 5.000; FRATINI ANTONIO L. 5.000; GABRIELLI Luciano L. 5.000; GHEZZI Camillo L. 5.000; GIORNELLI Antonio L. 100.000; GRIFONI Francesco L. 3.000; INFELICI Giovanni L. 10.000; INSEGNANTI SCUOLE ELEMENTARI 2° CIRCOLO, Camucia L. 250.000; ITALIANI Mario L. 20.000; ITALIANI Franco L. 20.000; LOMBARDINI Mario L. 10.000; MACIGNI Emilio L. 20.000; MANCINI G. Carlo L. 4.350; MINICCHI GAZZINI Marcella L. 10.000; NAVARRA Francesco L. 10.000; POLVANI Fortunato L. 250.000; RICCI Sergio L. 5.000; RIONE S. MARCO POGGIO Cortona L. 150.000; SALTI Carla L. 5.000; SCIPIONI Mario L. 5.000; TENANI Torquato L. 20.000; TORTORELLI Sergio L. 3.000; TOTOBROCCI Primo L. 3.000; TOTO BROCCCHI Sergio L. 10.000.

A tutti un sentito ringraziamento.

Ancora un esempio. All'ospedale di Castiglion Fiorentino nel laboratorio di radiologia si era raggiunto un notevole risultato, grazie all'impegno degli operatori: massimo tre-giorno per fare i "trangi" ed avere praticamente subito la risposta. A dicembre 1981 è venuto a mancare un tecnico di radiologia, trasferitosi ad altro ospedale. Il responsabile del servizio, con encomiabile sollecitudine, ha richiesto di provvedere alla sostituzione, e lo ha chiesto. Diversamente avrebbe, che non si potranno mantenere quei tempi di prenotazione e risposta. E qui siamo al grottesco: fu adottata, sia pure in ritardo, il 22.3.82, la necessaria deliberazione, la quale fu confusa e sbagliata, per le cattive indicazioni date agli impiegati, non per loro responsabilità o incapacità. Finalmente il 6.4. delibera n. 264, si decide il bando pubblico per quel posto, il quale ci mette fino al 18.5 per essere inviato all'organo di controllo, un mese e mezzo!

Conclusione: ancora niente tecnico che logicamente e come preavvisato dal responsabile, nonostante il maggior impegno del restante personale, delegati dal Comitato di gestione. Tempo molti più lunghi o addirittura invio da qualche altra parte dei casi più urgenti.

Anche qui strane distinzioni e coincidenze depredate o malafede? Visto che in altre situazioni ed in altri ospedali la tempestività è stata immediata in casi analoghi. Confesso che alle coincidenze io non credo.

La Circoscrizione n.1 di Cortona ha organizzato un incontro tra gli anziani del Quartiere n.10 di Firenze e i nostri della casa di riposo "C. Scrinio". Per l'ottima riuscita della iniziativa del 20 maggio hanno partecipato e dato la loro adesione oltre ai consiglieri della Circoscrizione, il Sindaco Ferruccio Fabbili e gli Assessori Malentacchi e

Giufini. Il Presidente dell'Azienda Autonoma Comm. Favilli, il Gruppo della Caritas e i Boys Scouts di Cortona. L'incontro è stato realizzato nell'ambito di alcune iniziative, promosse nell'anno dell'anziano, atte a sviluppare la sensibilità dei cittadini nei confronti di coloro che esigono solidarietà, amicizia e collaborazione e affetto.

Il 1° maggio a S. Angiolo

È stata una giornata di particolare interesse sia per la festa annuale di S. Giuseppe, sia per il concerto corale che ha concluso felicemente il decennio di una iniziativa unica e la più culturalmente interessante del cortonese.

La CircoCortona n.1 di Cortona ha organizzato un incontro tra gli anziani del Quartiere n.10 di Firenze e i nostri della casa di riposo "C. Scrinio". Per l'ottima riuscita della iniziativa del 20 maggio hanno partecipato e dato la loro adesione oltre ai consiglieri della Circoscrizione, il Sindaco Ferruccio Fabbili e gli Assessori Malentacchi e

In questa circostanza infatti il Coro dei "Piccoli Cantori Cortonesi" diretto da Angiolo Mafucci, ci ha regalato un concerto di musiche gregoriane e popolari perfettamente eseguite. Quelle musiche, quei ragazzi, quell'atmosfera, quell'uditorio, quegli applausi, quell'entusiasmo furono le realtà più evidenti di una giornata indimenticabile. Peccato che questa sarà l'ultima di un decennio che ha ascoltato a S. Angiolo i cori più prestigiosi delle provincie di Arezzo e Perugia.

Nessuno li potrà dimenticare soprattutto quando i "Piccoli Cantori Cortonesi" ha concluso questa decennale manifestazione con la stretta al cuore e col desiderio di un abbraccio generale per ringraziamento. Ed ora come aspetteremo il 1° maggio degli anni venturi? Speriamo che la fantasia, il coraggio e la collaborazione disinteressata suggerisca qualche soluzione.

Santi Gadani

Santi Gadani

AREZZO IN "B" DOPO SETTE ANNI

a portare in cielo lettere B di ogni formato, ma di colore standard, l'amaranto.

Arezzo sportiva e non, ha salutato così, in maniera massiccia e spontanea, la promozione di Antonio Valentin Angelillo & soci, ribadendo l'assioma secondo cui il calcio, ai giorni nostri, non è più soltanto un fatto di sport, ma anche di costume, di prestigio, capace di coinvolgere una intera città.

Più di così, veramente, il pubblico aretino non poteva e conseguentemente doveva essere stata la presa d'atto dei dirigenti amaranto di fronte ad una manifestazione imprevedibile ed imprevista nella dimensione e nella sua durata.

Probabilmente, all'origine, c'è stata l'inconscia reazione alla rocambolesca, incomprensibile retrocessione di sette anni fa, quando l'Arezzo, con un organico che tutta l'Italia calcistica giudicava capace di garantire un campionato tranquillo, si trovò in serie C, dopo l'umiliazione della ribalta della cronaca nera sportiva nazionale. Indimenticabili i sei tumi di squalifica del campo ed i peregrinanti nei vari stati italiani designati dalla Lega.

E' stata, per i tifosi aretini, questa promozione, la fine di un brutto sogno durante il quale si è avuta anche la sensazione del collasso della società amaranto. Più che comprensibile quindi la commozone del Comm. Narciso Terziani, capitano coraggioso di un vascello su cui ha avuto il coraggio di salire, tre anni fa, quando faceva acqua da tutte le parti ed era sull'orlo del naufragio, mettendosi al timone con la freddezza e la fede di un capitano di lungo corso.

Ma torniamo alla sera dell'ultima domenica di maggio. Su un carro allegorico degno della migliore tradizione viareggina, dirigenti, allenatore ed atleti amaranto hanno aperto la sfilata fra gli osanna della folla tifosa ed il brillare di bengala maranto. Il largo sorriso del presidente significava tante cose. Gioia, soddisfazione, presa di atto di un genuino entusiasmo e tacita promessa. Soprattutto promessa (è l'augurio dei più), per l'immediato futuro della società aretina che si colloca in una favolosa edizione del calcio cadetto, unica nel suo carnet, da una trentina d'anni a questa parte. Il Comm. Narciso Terziani ha sorriso e ringraziato, ma da ottimo manager e da persona perspicace ha

colto senz'altro al volo il senso di tanto entusiasmo ed avrà capito che la folla oggi in festa, non può essere delusa domani. E ciò dimostra che nel calcio programmare è difficile. La fortuna è stata anche quella di aver trovato l'uomo giusto per la panchina e professionisti seri nei giocatori.

Quando ha cominciato ha credere nel successo? «Sapevo fin dall'inizio di avere una squadra competitiva, i risultati poi mi hanno fatto capire che potevo raggiungere il primo. I quarantasette punti che ci sono voluti per andare in B dimostrano la difficoltà del campionato. Ed è per questo che sono stato sempre prudente nei miei giudizi».

A lei, presidente l'appetito non viene mangiato? «Capisco l'allusione. Ma questo non è il momento. Sembra che in prospettiva ci siano, in futuro cinque promozioni Vedremo allora il darsi».

«Psicologicamente lei si trova collegato rispetto al futuro come tre anni fa, quando in C, prese in mano la situazione? «Certo. La situazione è identica. Speriamo che si ripeta, ma come allora, ci vuole tempo».

Può l'Arezzo tentare l'altro colpo? «Lo hanno realizzato altri, perché non noi? Ma non rientra nei nostri programmi immediati che sono quelli di restare in B».

«Angelillo più Terziani eguale alla B. Più Lamberini? «E' eguale ad una B di serie. In prospettiva, ripeto, non si sa mai».

«Cosa dice ai tifosi aretini? «Devono soffrire con noi, nella prossima stagione. Si preparino a farlo. Abbiamo bisogno di loro e se mancano loro può essere pericoloso».

GIUSEPPE ARATOLI

a Camucia
Un FUTURO OFFICE
Per un

NEL GIRO DI HINAULT MEGLIO MOSER CHE SARONNI

Ma soprattutto meglio i giovani fra i quali c'è l'australiano WILSON vincitore a Cortona

Hinault ha vinto il suo secondo Giro d'Italia rispettando la più logica delle previsioni, ma non secondo le previsioni che lo volevano Gran Mattatore e soprattutto protagonista in assoluto del tappone Cuoco-Pinerolo che è invece andato a Saronni.

Hinault ha vinto, ma non con la baldanza di due anni fa anche se ha portato la maglia rosa per 15 giorni: la defilance nella 18^a da Primavera a Boario quando ha dovuto passare il simbolo del primato a Conti, ha ridimensionato la sua figura di campione anche se è stato bravo il giorno dopo a Monte Campione dove ha vinto la sua seconda tappa (terza se si considera il prologo) ed è tornato in testa alla classifica.

Ma più che sul Croce Domini, il bretoncino è mancato nel tappone dei cinque colli che ha corso sulla difensiva giungendo all'arrivo con altri dieci corridori che pur con tutta la buona volontà hanno mostrato i limiti del ciclismo attuale e dei suoi campioni.

Il tappone di Cippi è uscito dalla leggenda infatti non solo perché Hinault o altri non sia riuscito a ripetere l'impresa del Campionissimo che nel '49 giunse all'arrivo con 11'50" su Gino Bartali dopo una fuga di 192 km, ma perché sia al portacolori della Renault che ai suoi avversari è mancato il coraggio di provare una qualsiasi avventura degna di nota.

I tecnici interessati hanno parlato di un ciclismo diverso e hanno tirato in ballo la media di 33,434 giudicandola troppo elevata perché qualcuno si involasse, ma noi siamo dell'avviso che ai big sono mancate le gambe e l'immobilità per inventare l'impresa che la folla attendeva e meritava. L'onbra del Campionissimo ha pesato su questo Giro perché troppo grande lui e impossibile la sua cavalcata per dei... passerotti: se in corsa ci fossero state delle aquile, degli scalatori autentici avrebbero senz'altro trovato l'attacco per staccare il drappello dei più bravi come è successo per il grosso che all'arrivo si è piazzato tra i 4' 23" di Moser e Schepers e i 38' 30" di Mealli, Montanari e Maechler.

A Pinerolo ha vinto Saronni ma la sua è stata una vittoria di Pirro alla luce di quello che è successo nella cronometro che nonostante tutto è stata l'apoteosi di Hinault che andando ad oltre 49 di media ha ribadito d'essere il più forte del campo.

Moser che è giunto alle sue spalle a soli 10" fra gli italiani attesi alla prova è stato senz'altro quello che ha deluso di meno perché è andato oltre ogni previsione in un Giro che aveva affrontato senza entusiasmo date le caratteristiche altimetriche, ma che ha corso con spirito gariboldino mantenendo le promesse che lo volevano alla ribalta nel profondo Sud: vincendo la tappa di Diamante ha indossato la maglia rosa e l'ha portata per cinque giorni.

Il trentino ha centrato inoltre la vittoria di tappa a Cuoco e si è aggiudicato la maglia ciclamino: mancato invece nella Primavera-Boario e nella Cuoco-Pinerolo. Non ha scusanti la sua debacle sul Croce Domini, evitabile invece quella sul Sestriere dove c'è da credere che sia stata proprio una crisi di fame a compromettere la corsa: altrimenti non avrebbe ricuperato l'1'41" del suo distacco che in vetta al colle era di 6'4".

Moser è uscito battuto, ma con gli onori che convengono a chi ha corso da primattore e non ha niente da rimproverarsi. Non così è per Saronni che, uscito dalla classifica ad Assisi, non ha saputo riprendersi in salita e non ha brillato negli arrivi in volata battuto ora da Freuler ora da Moser: tre successi di tappa sono per la verità un bottino troppo misero per chi si era annunciato come l'antagonista numero uno del trasalpino.

Poco di più hanno fatto gli uomini della Bianchi che, nonostante ci fosse poco da fare contro Hinault, hanno sbagliato corsa confermando che tre galli nello stesso pollaio sono troppi.

Non hanno deluso invece i giovani: primo Verza e poi Gruppo hanno lottato con i Grandi, specialmente il secondo che finendo nella classifica finale al 9^o posto ha vinto la maglia bianca. Quella verde se l'è aggiudicata invece Van luppe che a 36 anni non poteva fare altro che battersi sul terreno a lui più congeniale, la salita, con i risultati che sappiamo senza alcun danno per Hinault.

Ma il 65^o per i nostri a parte tutto, rimane il Giro della tappa a Cortona dove è stato accolto da una folla festante giungendo alla terza giornata di corsa cioè ancora carico di promesse. Quel giorno (sabato 15 maggio) fu rinvivito dalla bagarre su per i tornanti delle lunghe e da una conclusione vivace quanto inattesa con Wilson primo australiano a vincere una tappa del Giro. Il cangurù prevalse in un serrato sprint su Figo (che vestì la maglia rosa) e Vandi; i tre precedettero di poco Becca e Priu sulla cui scia giunsero Saronni, Moser, Hinault. Ma più che ogni valutazione tecnica per gli organizzatori locali la Viareggio-Cortona è risultata una tappa positiva per le magnifiche immagini della città che - Mamma Rai ha presentato a milioni di telespettatori e per quanto di bene scriveremo quel giorno i giornalisti.

Molto bravi i giocatori, per i quali una menzione particolare va ad Acanti del Junior Tennis Club Valdarno, campione provinciale N.C. in carica, vincitore del tabellone N.C. dove in finale ha prevalso sul pur bravo Ciuffi del T.C. di Abbadia di Montepulciano; bravi anche i due semifinalisti Saverio Misesti e Cantaloni ambedue dello Junior Tennis Club Arezzo,

Torneo Regionale Master

Il Torneo regionale di Cortona ha fatto parte di una simpatica e valida iniziativa che l'Alfa Romeo, rappresentata in zona dalla Concessionaria Alfa Romeo Tamburini di

mentre ricordiamo con piacere la prova dei portacolori locali Carlo Baione e Vito Cozzi Lepri del T.C. Cortona, classificatisi rispettivamente 7^o e 8^o.

Nell'altro tabellone invece, che vedeva impegnati i giocatori della categoria Veterani, si è vista una bella finale tra i fiorentini Betti e Lachi, entrambi classificati V2, e che ha visto vittorioso Betti al termine di 3 combattuti sets; bravi del resto anche i due semifinalisti Ivo Misesti e Neri dello Junior Tennis Club di Arezzo.

L'organizzazione del Tennis Club Cortona è stata, come al solito, ottima sotto tutti i punti di vista, grazie anche alla preziosa collaborazione del Giudice Arbitro Sergio Tamarini di Arezzo e della Concessionaria Alfa Romeo Tamburini di Camucia che oltre ad un notevole ed ammirabile impegno organizzativo ha voluto offrire ai giocatori un simpatico refresco nei propri locali in occasione delle premiazioni che hanno visto tributare coppe ed altri bellissimi premi ai primi otto classificati di ciascuna delle due gare. È stata dunque una manifestazione piacevole e ben riuscita in ogni suo aspetto, come del resto stanno a provare le testimonianze degli stessi giocatori ed il pubblico accorso numeroso ad applaudire calorosamente ai partecipanti, e che, grazie al successo ottenuto, verrà riconfermata nella nostra città anche per il prossimo anno, motivo questo di grossa soddisfazione per i dirigenti del Tennis Club Cortona, che sperano così di veder aumentare intorno al tennis l'interesse non solo di giocatori ed appassionati, ma anche di Enti pubblici e privati, affinché segua con sempre maggior attenzione questo meraviglioso ed appassionante sport.

C. B.

30 GIORNI DI CRONACA

Maggio 1982

1 - Nel corso di una solenne cerimonia religiosa in Cattedrale, si festeggiano i 50 anni di Episcopato di Mons. Giuseppe Francioli, Vescovo di Cortona.

Stasera i suoi figli diletti fan festa al loro vecchio Pastore e intorno a Lui si son stretti per dirgli il lor "grazie" di cuore.

I Presuli suoi confratelli gli fanno affettuosa corona. È tutto un tripudio di affetti che gli ha tributato Cortona.

8 - Franca Valeri al Teatro Signorelli con le "Donne che amo". Un lungo, delizioso monologo nel ricordo delle celebri "donne" create dalla grande attrice da "Iridefonsa" alla "Signora Cecioni". Molto pubblico sorridente e soddisfatto di questa degna chiusura della stagione teatrale.

14 - Nel quadro delle celebrazioni in onore di S. Francesco nel centenario della nascita, la "Corale Coradimi", diretta dal M^o Corti, tiene, in cattedrale un concerto di musiche religiose dalle Laudi cortonesi alla polifonia moderna.

Davver meraviglioso ascoltare, stasera, il canto suggestivo che diventa preghiera.

15 - La T.V. mostra immagini di Cortona, meta della 2^a tappa del Giro d'Italia.

Vola sull'onda la propaganda: è cosa buona che, di Cortona, si parli ovunque: costi chiunque questa città conoscerà.

Certo è un destino un po' tapino che città d'arte abbiano in sorte pubblicità che, in bici va!

16 - Arriva il giro!! Una grossa confusione nella testa ci rintrona: è arrivato il carrozzone fin sul colle di Cortona! Dicon molti che è una festa della sport (e forse è vero), ma a me frulla per la testa tormentoso un solo pensiero: se si cerca del denaro per le cose più importanti, ogni volta (appare chiaro!) non si trovano... i contanti!

29 - Molte, forse troppe, manifestazioni in un solo giorno: Al mattino: Ore 9 - Il gruppo dei fotomatori A.C.C.I. - E.N.A.R.S. presenta, nell'ex Teatro del Patronato Scolastico in Via Gueffa, una bellissima serie di diapositive a colori su Cortona e S. Francesco con commento di Don Bruno Frescucci. La manifestazione, effettuata per le Scuole Medie Superiori, verrà ripetuta per il pubblico nel pomeriggio di sabato 5 giugno.

Sirebbe ben che tutti vissesimo a vedella, perché ve dico, citi, proprio è 'na cosa bella. Nel pomeriggio: ore 17, antico



Porto a conoscenza della S.V. la assurda circostanza nella quale il sottoscritto è venuto a trovarsi la mattina del 7 maggio 1982 ed alla quale ritengo sia moralmente e civilmente doveroso porre rimedio affinché non possa e non debba più verificarsi.

Questi i fatti: la mattina del 7 maggio mio figlio accusa male alla gola con impossibilità di deglutizione e difficoltà di respirazione.

Il medico curante, subito intervenuto, non può che constatare una temperatura corporea intorno ai 38,5° e sospettare una occlusione della parte profonda della gola, dove con i normali mezzi non può accedere per formulare una diagnosi; precisa. Pertanto ritiene necessaria una visita URGENTE da parte dello specialista.

Accertato che nella stessa mattina lo specialista otorino è in visita alla U.S.L. di Camucia, in via Quinto Zampagni n.° 1 (io abito nella stessa via al n.° 19), chiedo all'addeba allo sportello "accettazioni" di inserire la visita UR-

30 - "Sagra della lumaca" in Poggio. Nella gara, che i rioni trova in lizza con baldanza sopra fatti gastronomici, tutta la cittadina, con ardore ed entusiasmo, ispirandosi agli etruschi, a gustare si prepara ciccica, anfridi ed or molluschili!

31 - Prosegue, a cura del Comitato organizzatore, la realizzazione delle manifestazioni cortonesi in onore di S. Francesco. I padri Cappuccini delle Celle hanno iniziato una settimana di preghiera in Cattedrale per la preparazione alla solenne manifestazione di domenica 6 giugno.

La primavera è in fiore: Cortona già s'appresta a celebrare col cuore, in una grande festa di preghiera e di canti, di suoni e di colori, il più grande dei Santi. La natura ed i fiori, le creature, gli uccelli, con dolcezza infinita. Egli chiamò fratelli.

Il nome di Francesco, per la vecchia Cortona, fra le cui mura antiche come non mai risuona, sia pegno di dolcezza, sogno di libertà, col suo messaggio santo di pace e di bontà. Pavelone

Una visita urgente... torni fra quindici giorni!

GENTE nell'elenco per lo specialista otorino. Mi viene risposto che la lista per tale specialista è completa e che soltanto tra 15 giorni c'è possibilità di essere visitato. Insisto che trattasi di un caso urgente, ma l'impiegata mi risponde che non può farci nulla; mi suggerisce di aspettare lo specialista perché solo lui potrà decidere se visitare il paziente nella mattinata. (Se questo è il regolamento, non Le sembra, Egregio Presidente, che debba essere cambiata, oppure vale il detto che circola tra la gente della strada secondo il quale "se non si fa in tempo a morire si può anche sopravvivere?").

Aspetto lo specialista e al suo arrivo gli chiedo in modo cortese se può effettuare la visita in quanto è ritenuta urgente gli espongo i sintomi che fanno presumere la gravità della cosa. L'Otorino mi risponde seccamente che ha già la lista completa e non può effettuare altre visite. Insisto che avrei potuto portare il paziente in quell'ambulatorio in un minuto abitando a cento

metri di distanza. In modo arrogante respinge la mia richiesta e mi suggerisce di portare mio figlio al pronto soccorso dell'Ospedale di Cortona. Chiedo se li troverò lo specialista e mi risponde di non saperlo. A questo punto formulo le testuali parole: "mi sto rivolgendo ad un medico; Le chiedo, che cosa devo fare per mio figlio?". La risposta, molto sgarbata, per non definirli peggiore, è stata "faccia quello che vuole".

Non si può fare appello all'etica professionale là dove non esiste. Mi informo dove avrei potuto trovare uno specialista otorino ad Arezzo, prelevo mio figlio fabbricatore dal letto e lo conduco in quella città con l'auto (circa 30 Km).

La dottoressa Baldiseri diagnostica una epiglottite acuta e mi suggerisce di ricoverarlo d'urgenza in ospedale. Le espongo il desiderio di portarlo al reparto otorino della Università di Siena, se non è troppo lontano, mi risponde che può andare bene, ma non devo perdere altro tempo.

A Siena viene confermata la diagnosi della dottoressa Baldiseri; ed aggiungono che ho fatto bene a non perdere tem-

po, altrimenti la cosa sarebbe diventata di lì a poco veramente seria. Al mio racconto dei fatti precedenti sono rimasti increduli. Lascio le considerazioni a chi di dovere.

A me non resta che concludere con qualche considerazione sulla cosiddetta "riforma sanitaria", sempre più convinto che è stata fatta dai politici per la politica del loro strapotere, non per i cittadini che, loro malgrado, ne hanno bisogno. - Si noti che presto la ritenuta nella busta paga per l'assistenza sanitaria aumenterà del 700% circa con decorrenza retroattiva al 1° gennaio 1982. Che rapina! -

Alla fotocopia del foglio di dimissioni dall'Ospedale sene.

Distinti saluti. Mario Zappaterreno

NOZZE D'ORO

"I coniugi Giovanni Palmelli e Maria Coppini abitanti ad Arezzo, hanno raggiunto un ambito traguardo: i cinquant'anni di matrimonio insieme. Si erano sposati il 27 Aprile 1932 nella chiesa di San Domenico in Cortona. La ricorrenza è stata festeggiata nell'intimità della famiglia. Ai coniugi Palmelli vivissimi rallegramenti."

DA FRATTA

Festa della Mamma

Il mio impercettibile grazie in un momento di grande emozione non è stato certamente sufficiente per dimostrare la mia gioia e la mia gratitudine a tutti coloro che si sono prodigati in questa meravigliosa festa. Lo faccio adesso: grazie di cuore a tutti. Alla Maestra Lugana, che ha avuto l'iniziativa, alla Maestra Rosa sempre pronta ad intervenire, al Mestro Bosi con i suoi cari bambini, al Complesso Luni, al simpatico presentatore Fabio Gallinella e a tutti i cantanti, gli interpreti, al Consiglo Parrocchiale, alla Pro-Lo, ai comitati tanto laboriosi e a tutte le mamme che sono intervenute in massa con tutto il loro affetto e la loro simpatia.

Grazie anche all'amico carissimo Giotto Carini, che per tanti anni mi ha accompagnato con la sua millequattro nei luoghi più scabrosi, sempre pronto in qualsiasi momento, sempre premuroso e che ieri in un momento emozionante ho dimenticato di citare. Verdi Gabriella

L'ETRURIA Periodico Mensile fondato nel 1892

Direttore Responsabile Vincenzo Lucente

Si è concluso il torneo di biliardo organizzato dal Circolo "Luca Signorelli" intitolato a Mario Rebizzi, un grande amico da poco venuto a mancare.

Il torneo, che all'inizio sembrava procedere stancamente, si è vivacizzato per la presenza di giocatori di ottimo livello. Partecipanti, insieme al sig. Fossi, i suoi allievi, Galli, Poli, Bacheroni, che hanno ben figurato nella classifica finale.

Una prestazione anche nel cortonese Magni Enzo, che ha conquistato un ottimo 4^o posto, subito dopo il sig. Fossi. La finale, disputata da Mugnai e Vannucci, ottima per contenuti tecnici e di spettacolo ha visto prevalere Vannucci, già vincitore in passato di un torneo «Stecca d'Oro».

in possesso di doti tecniche notevoli, si è mosso in campo con la maestria di un veterano mettendo anche a segno alcune reti di ottima fattura e spesso determinanti ai fini del risultato. Elemento di spicco si è pure confermato Pietri, capace di ricoprire con lo stesso costante rendimento sia il ruolo di difensore che quello di mediano.

Notevolmente cresciuti nel corso del torneo, sia sul piano agonistico che su quello tecnico, anche Schippa, Gambini, Donzelli e Valiani, che nelle ultime decisive partite sono saliti al ruolo di protagonisti.

Anche tutti gli altri elementi, in genere al primo anno di esperienza, come Lucarini, Lorenzoni, Nannarone, Migliacci e Cosci Maurizio hanno portato il loro valido contributo per il raggiungimento della vittoria finale.

Una citazione particolare merita infine l'allenatore Cangeloni che, per la terza volta, in silenzio e con modestia, è riuscito a portare dei ragazzi a lui affidati, non solo alla vittoria del campionato, ma anche alla conquista di quella coppa disciplina che dimostra come a ragazzi di tredici o quattordici anni sia molto importante insegnare prima di tutto, ma buona educazione morale per poter poi raccogliere anche allori sportivi.

Alcune cifre: reti fatte 58, subite 15. Classifica cannonieri: Fiorentini 26, Mariottini 10, Biagianti 8, Donzelli 6, Lucarini 3, Scaramucci 2, Nannarone 1, Valiani 1, Schippa 1.

TUTT AUTO s.n.c. di Meattini M. & C.

RICAMBI PER AUTO - CAMIONS - MOTO TRATTORI - BATTERIE - LUBRIFICANTI

Isolani & Ronti mobili Rappresentanze con deposito mobili di ogni tipo

COOPERATIVA DI PRODUTTORI PER I CONSUMATORI

QUALITÀ PREZZO GARANZIA PER CARNI SUINE E POLLAME

CAMUCIA CORTONA Piazza XXV APRILE. 6 Via NAZIONALE 53-55 Tutti i giorni dalle ore 8 alle 13 escluso il lunedì

MOBILI Bardelli Leandro

OSCAR DELL'ARREDAMENTO 1978 AQUILA D'ORO DELL'ARREDAMENTO 1981 arreda la tua casa



44, Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) Isolani & Ronti Mobili Tel. (0575) 62572